



ASSOLOMBARDA

BOOKLET ECONOMIA
**Sentiment e materie
prime**

*La Lombardia nel confronto
nazionale ed europeo*

A cura dell'area
Centro Studi

N° 2/febbraio 2025



BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

Executive Summary

RIPARTENZA DALLA PRIMAVERA, CON I CONSUMATORI PIÙ POSITIVI DELLE IMPRESE. INFLAZIONE IN CALO, MA COSTI ENERGETICI VOLATILI E ANCORA ELEVATI.

Dopo aver esaminato nell'[edizione precedente](#) la crescita fiacca realizzata dalla Lombardia nel 2024 e la moderata espansione prevista per il 2025, il presente Booklet aggiunge elementi sul sentiment delle imprese e sugli ostacoli all'attività, approfondendo in particolar modo l'andamento dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime.

In sintesi, la flash survey sul sentiment delle imprese di Assolombarda fa ulteriormente emergere la debolezza del ciclo economico percepita nel 2024 e le aspettative di ripartenza per il 2025 rimandate alla primavera. Il giudizio risulta più positivo per le imprese dei servizi rispetto al manifatturiero, soprattutto per l'anno appena concluso ma anche per quello in corso. Questa divergenza è coerente con le nostre previsioni e con il clima di fiducia per le imprese del Nord-ovest, ancora in territorio negativo per l'industria a inizio 2025, principalmente a causa dell'insufficienza di domanda. Migliora invece la fiducia delle famiglie, prospettando una ripresa dei consumi nei prossimi trimestri, grazie al calo dell'inflazione e al recupero del reddito disponibile. I prezzi delle materie prime fanno registrare importanti rialzi a inizio 2025, in particolare nei beni energetici, gas ed elettricità in primis, continuando a pesare sulla competitività all'estero delle nostre imprese.

Il sentiment delle imprese di Assolombarda

Le prospettive di una crescita moderata, con degli sviluppi ancora incerti, emergono evidenti nella percezione degli operatori a livello micro. Guardando al 2025 nel suo complesso, poco più di due terzi (il 67,7%) delle oltre 400 imprese di Assolombarda rispondenti alla flash survey prospetta un contesto dell'economia lombarda uguale o migliore rispetto a quello del 2024. Nello specifico, le aspettative migliorano passando dal primo al secondo trimestre, indicando una ripresa graduale della domanda nel corso dell'anno. Si riduce il disallineamento tra il sentiment dell'industria e dei servizi, sebbene le imprese del terziario confermino una visione più ottimista: il 71,0% prevede un 2025 uguale o migliore al 2024, rispetto al 64,2% del manifatturiero.

RIPARTENZA DALLA PRIMAVERA, CON I CONSUMATORI PIÙ POSITIVI DELLE IMPRESE. INFLAZIONE IN CALO, MA COSTI ENERGETICI VOLATILI E ANCORA ELEVATI.

Il clima di fiducia nel Nord-ovest

Approfondendo il quadro recente, anche gli indici di fiducia disponibili per l'avvio del 2025 non paiono indicare una ripartenza dell'industria nell'immediato. La fiducia delle imprese manifatturiere nel Nord-ovest rilevata da Istat rimane bassa sia nel confronto con la media storica sia rispetto al quadriennio post-Covid, pur registrando una lieve salita a gennaio. I giudizi sugli ordini in portafoglio rimangono estremamente bassi e le attese di produzione per il breve termine modeste. Per la manifattura del Nord-ovest italiano, l'insufficienza di domanda si conferma il principale ostacolo alla produzione durante tutto il 2024, con un inasprimento sul finire dell'anno, tanto che nel quarto trimestre questa criticità è stata segnalata da ben un quarto (25,9%) delle imprese della ripartizione, l'incidenza più alta nel post-Covid.

La perdurante debolezza dell'industria è visibile anche nel complessivo quadro italiano e nei principali Paesi europei; tra questi, la manifattura spagnola è quella meglio posizionata, grazie a un più contenuto calo di ordini e produzione, mentre la fiducia dell'industria tedesca è all'estremo inferiore, riflettendo la recessione in corso.

I servizi, invece, continuano a caratterizzarsi per una maggiore tenuta. Questo scenario trova riscontro nell'indicatore di fiducia Istat più recente: il sentiment delle imprese dei servizi nel Nord-ovest resiste, infatti, su livelli positivi e inizia il 2025 in sostanziale stabilità. Un quadro simile si ritrova a livello nazionale e, nel panorama europeo, la resilienza del comparto rispetto all'industria caratterizza anche la Germania, mentre il settore risulta più sofferente in Francia.

La principale difficoltà riportata dalle imprese dei servizi del Nord-ovest a fine 2024 è l'insufficienza di domanda, che nel quarto trimestre dello scorso anno ha interessato il 9,5% dei rispondenti, una quota che però è in riduzione. La scarsità di manodopera rappresenta il secondo ostacolo più significativo (7,4% a fine 2024). Anch'esso è in calo rispetto ai periodi precedenti ma resta superiore alla media storica.

RIPARTENZA DALLA PRIMAVERA, CON I CONSUMATORI PIÙ POSITIVI DELLE IMPRESE. INFLAZIONE IN CALO, MA COSTI ENERGETICI VOLATILI E ANCORA ELEVATI.

Infine, le indicazioni che emergono dalle famiglie sono di miglioramento: dopo mesi cedenti sul finire del 2024, a inizio 2025 la fiducia dei consumatori torna a crescere in Italia e, soprattutto, nel Nord-ovest, dove si posiziona di nuovo in area positiva. Alla salita della fiducia nella ripartizione contribuiscono, in particolare modo, opinioni più favorevoli sulla situazione economica generale e sul clima futuro. Incide, verosimilmente, il rientro dell'inflazione e la conseguente ripresa del potere d'acquisto delle famiglie. I giudizi sul quadro personale e su quello corrente sono, comunque, improntati a un più moderato ottimismo.

Focus difficoltà di reperimento del personale

Le difficoltà di reperimento del personale, pur essendo ancora un ostacolo significativo alla produzione sia dell'industria che dei servizi, sono in leggero calo nel Nord-ovest, secondo i dati Istat. La tendenza si rispecchia in parte nei dati Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese in Lombardia. Dopo anni di continui inasprimenti, infatti, la quota di assunzioni che le imprese dichiarano di difficile reperimento è rimasta stabile al 48,7% nel quarto trimestre 2024 rispetto a un anno prima, sebbene si collochi su livelli storicamente alti (tre anni prima era intorno al 38%, dieci punti percentuali in meno rispetto ad oggi).

Più differenziato è il dettaglio delle province di Assolombarda dove, in ogni caso, questa criticità è avvertita dalle imprese più che nella media lombarda. Nel quarto trimestre 2024, la difficoltà di reperimento delle figure ricercate è aumentata a Lodi (51,3%, +5,0 punti percentuali su base tendenziale), a Pavia (54,7%, +3,2 p.p.) e, in misura minore, a Milano (44,5%, +1,0 p.p.). È invece in discesa rispetto all'anno precedente Monza (52,9%, -1,6 p.p.).

RIPARTENZA DALLA PRIMAVERA, CON I CONSUMATORI PIÙ POSITIVI DELLE IMPRESE. INFLAZIONE IN CALO, MA COSTI ENERGETICI VOLATILI E ANCORA ELEVATI.

Focus prezzi e materie prime

Il calo dell'inflazione, un fattore determinante del clima di fiducia dei consumatori, è evidente anche dai dati di fine 2024: a dicembre, in Lombardia, i prezzi al consumo sono cresciuti solamente dell'1,0% rispetto a un anno prima, poco al di sopra del +0,8% rilevato a livello nazionale.

Se andiamo invece a vedere i prezzi sul lato della produzione, dal monitoraggio delle materie prime emerge una tendenza a un rincaro nelle prime settimane del 2025.* Si osservano importanti rialzi nei beni energetici, soprattutto nel gas, nei prodotti alimentari, nei metalli preziosi e, in misura più contenuta, nel legno. Al contrario, continua la fase stabile o ribassista per i metalli, ferrosi e non, che riflette la debolezza della manifattura globale e della domanda in Europa e in Cina. Sui metalli, così come su altre materie prime, incombe però la minaccia di nuovi dazi commerciali, che sta già generando grande volatilità sui mercati.

Le variazioni più forti hanno interessato in particolare la quotazione del gas naturale europeo, cresciuta costantemente fino al 10 febbraio, spinta dalla riduzione delle scorte e arrivata oltre quota 58 €/KWh. I giorni successivi hanno però visto un drastico calo che ha fatto seguito all'annuncio di possibili negoziati di pace tra Ucraina e Russia e alla potenziale decisione della Commissione Europea di introdurre un «cap» al prezzo del gas. La quotazione è così crollata intorno ai 50 €/MWh nel giro di pochissimi giorni, ma resta su livelli storicamente elevati (oltre tre volte la media del 2019). Questa volatilità si ripercuote sul costo dell'energia elettrica, che continua ad essere nettamente superiore in Italia rispetto ai peer europei: a gennaio, in media, l'energia elettrica è costata 143,2 €/MWh in Italia; rispetto a questo prezzo, Germania, Francia e Spagna hanno pagato rispettivamente l'80%, il 71% e il 68%.

* I dati considerati qui e nelle slide sulle materie prime si fermano al 31 gennaio 2025. Vengono citati dati più aggiornati solamente per il prezzo del gas, considerati gli importanti movimenti nei primi giorni di febbraio.

Executive summary	3
Il sentiment delle imprese di Assolombarda – flash survey	9
Clima di fiducia del manifatturiero	13
Clima di fiducia dei servizi	18
Clima di fiducia dei consumatori	22
FOCUS – Difficoltà di reperimento del personale ricercato	25
FOCUS – Prezzi e materie prime	28
Nota metodologica	41

BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

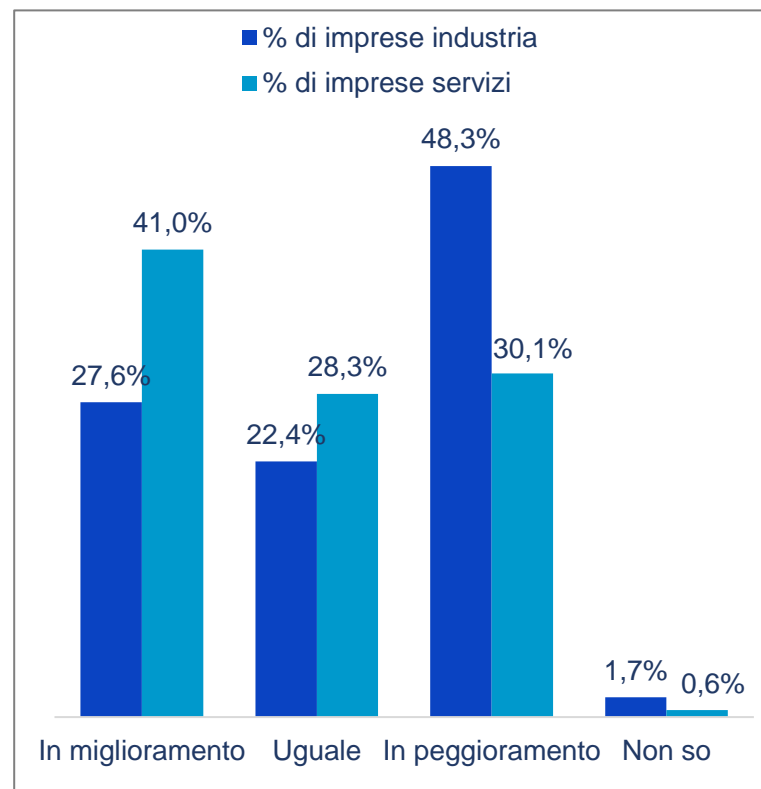
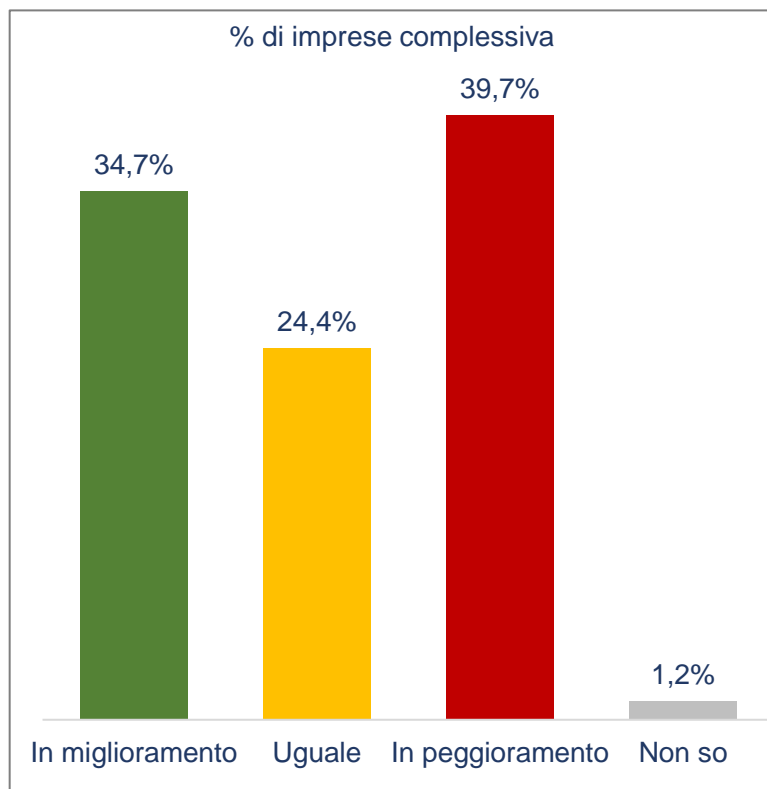
La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

Il sentiment delle imprese di Assolombarda – flash survey

Il sentiment delle imprese di Assolombarda

FLASH SURVEY SULL'ECONOMIA LOMBARDA – GIUDIZI SUL 2024

Nel complesso del 2024, rispetto al 2023, la situazione economica lombarda è stata:



Quasi il 40% dei 418 rispondenti alla flash survey di gennaio riporta un inasprimento della situazione economica lombarda rispetto al 2023, il 24,4% segnala una stabilità e circa il 35% indica un miglioramento.

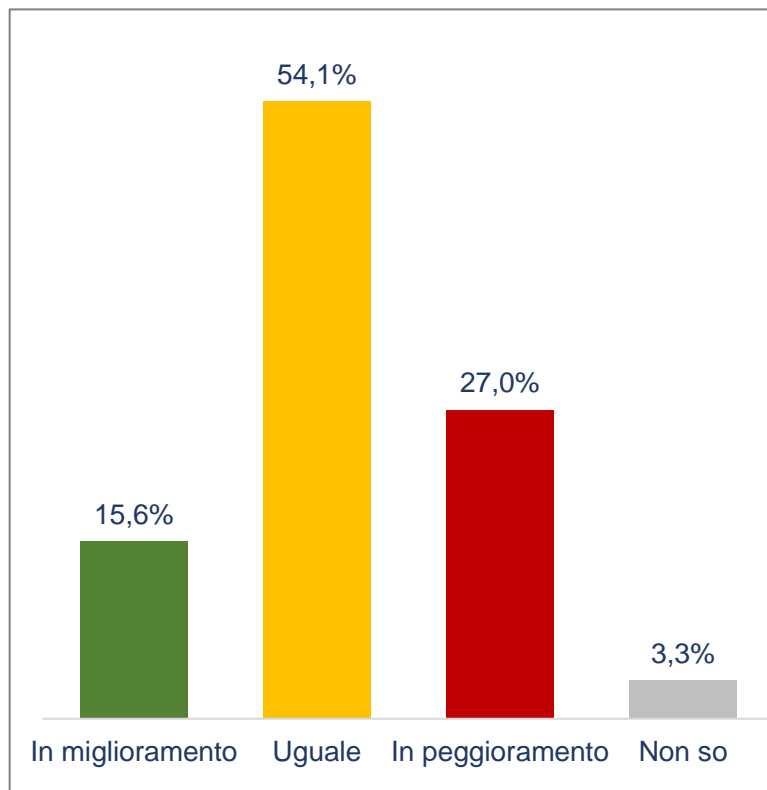
Scomponendo i risultati per comparti, il sentiment negativo è nettamente più diffuso tra le imprese dell'industria (48,3% vs 30,1% del terziario), mentre per il 41,0% degli attori dei servizi la situazione del 2024 è risultata migliore rispetto a quella dell'anno precedente.

Il sentiment rilevato a livello micro rispecchia quanto emerso dalle stime macro dello scorso Booklet Economia – Previsioni, con l'industria più penalizzata dal rallentamento globale e i servizi che invece hanno sostenuto la (pur contenuta) crescita economica.

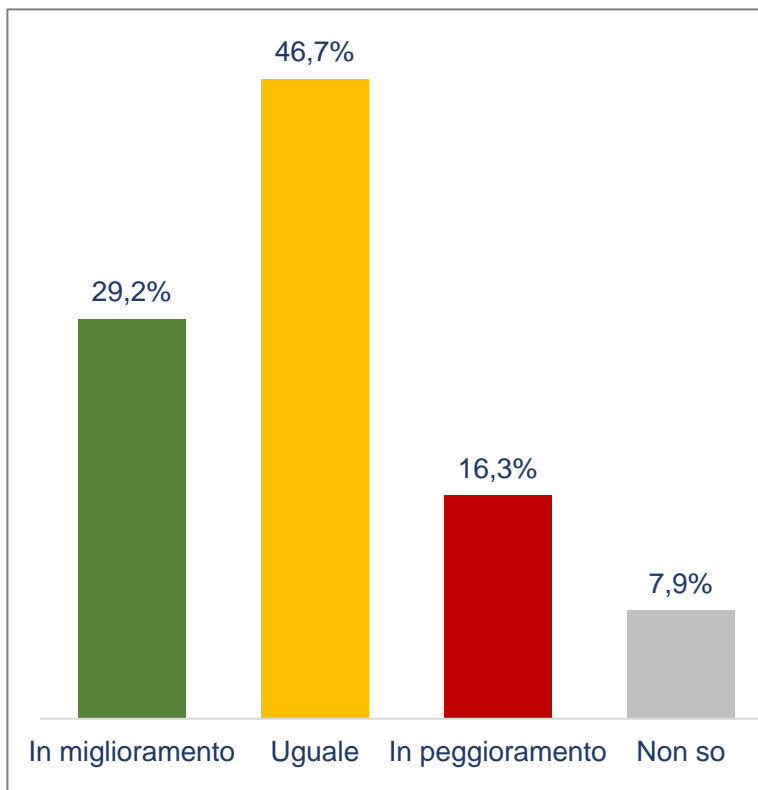
Il sentiment delle imprese di Assolombarda

FLASH SURVEY SULL'ECONOMIA LOMBARDA – ATTESE PER LA PRIMA METÀ DEL 2025

Nel 1° trimestre 2025, rispetto al 4° trimestre 2024, la situazione economica lombarda prevede sarà:
(% imprese)



Nel 2° trimestre 2025, rispetto al 1° trimestre 2025, la situazione economica lombarda prevede sarà:
(% imprese)



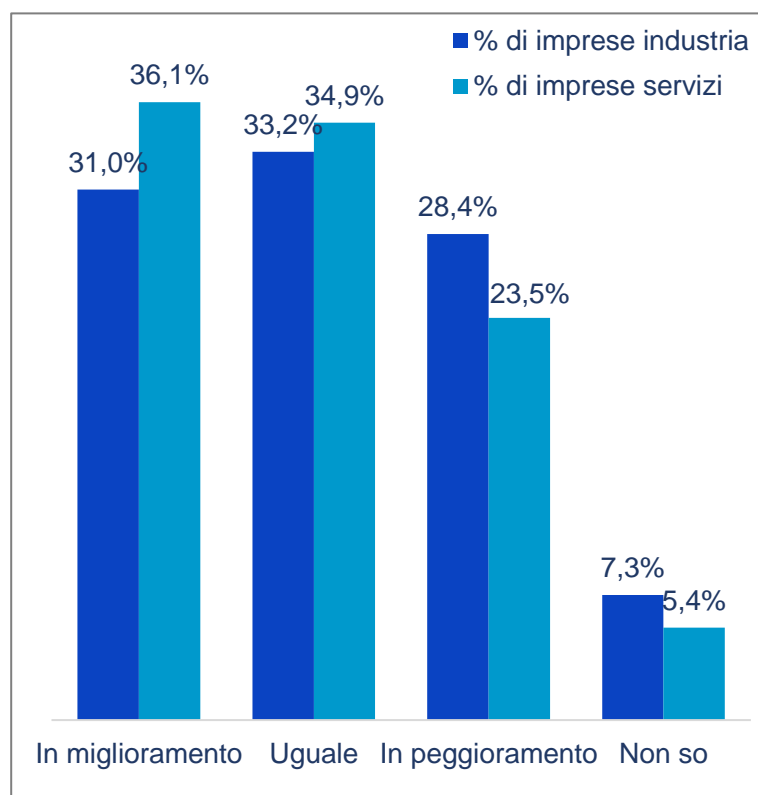
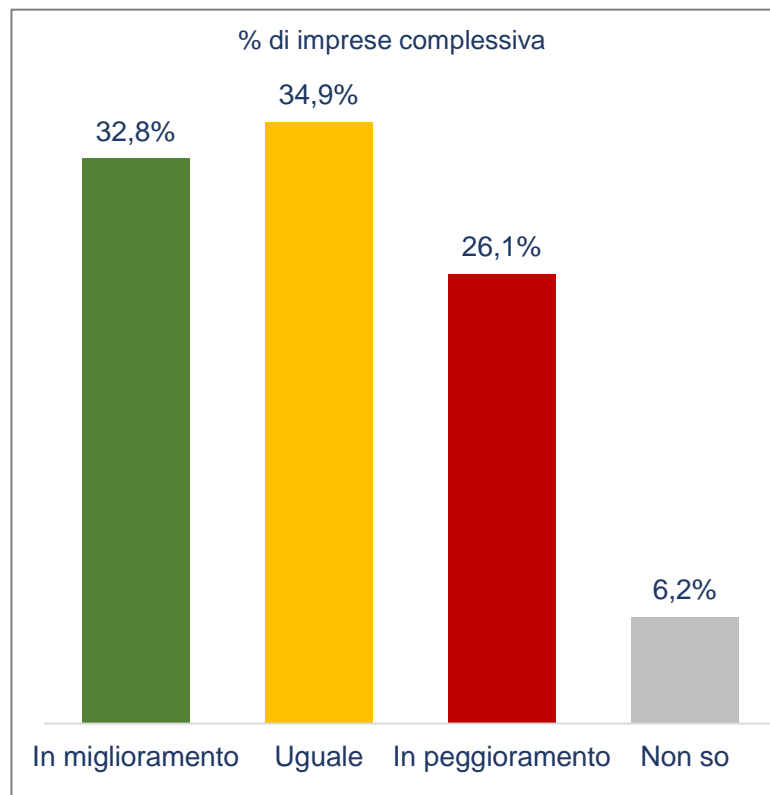
Oltre la metà delle 418 imprese rispondenti prospettano per il primo trimestre 2025 una situazione economica regionale in linea con quella di fine 2024; si affiancano aspettative di peggioramento, riportate da più di un quarto del campione.

Più diffuse previsioni di miglioramento si rilevano invece per il secondo trimestre 2025: il 29,2% dei rispondenti si aspetta un'evoluzione in positivo, mentre scende la quota di coloro che prospettano un deterioramento (il 16,3%). Al contempo, emerge comunque uno stato di incertezza per il 7,9% del campione, sentiment al quale potrebbero contribuire le perduranti tensioni geopolitiche, i timori di nuovi dazi e i correlati dubbi sugli effettivi tempi di ripresa del commercio mondiale.

Il sentiment delle imprese di Assolombarda

FLASH SURVEY SULL'ECONOMIA LOMBARDA – ATTESE PER IL 2025

Nel complesso del 2025, rispetto al 2024, la situazione economica lombarda prevede sarà



Guardando al 2025 nel suo complesso, oltre due terzi dei rispondenti (il 67,7%) prospetta una situazione economica regionale uguale o migliore rispetto a quella dello scorso anno, mentre è più contenuta, sebbene ancora elevata, la quota di chi prevede un inasprimento (26,1%).

La maggiore diffusione di attese di stabilità o di evoluzione positiva incorpora le aspettative di una ripresa della domanda graduale nei mesi a venire e poi più decisa nella seconda metà del 2025.

Analizzando le risposte per macro-settori, il sentiment dell'industria e dei servizi per l'anno in corso risulta più allineato di quanto emerso per il 2024, sebbene le imprese del terziario confermino una visione più ottimista rispetto agli attori del manifatturiero.

Nota: l'indagine è stata condotta tra il 9 e il 13 gennaio e ha coinvolto 418 imprese associate dell'industria e dei servizi. Maggiori dettagli sul campione intervistato in appendice.

Fonte: Centro Studi Assolombarda

BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

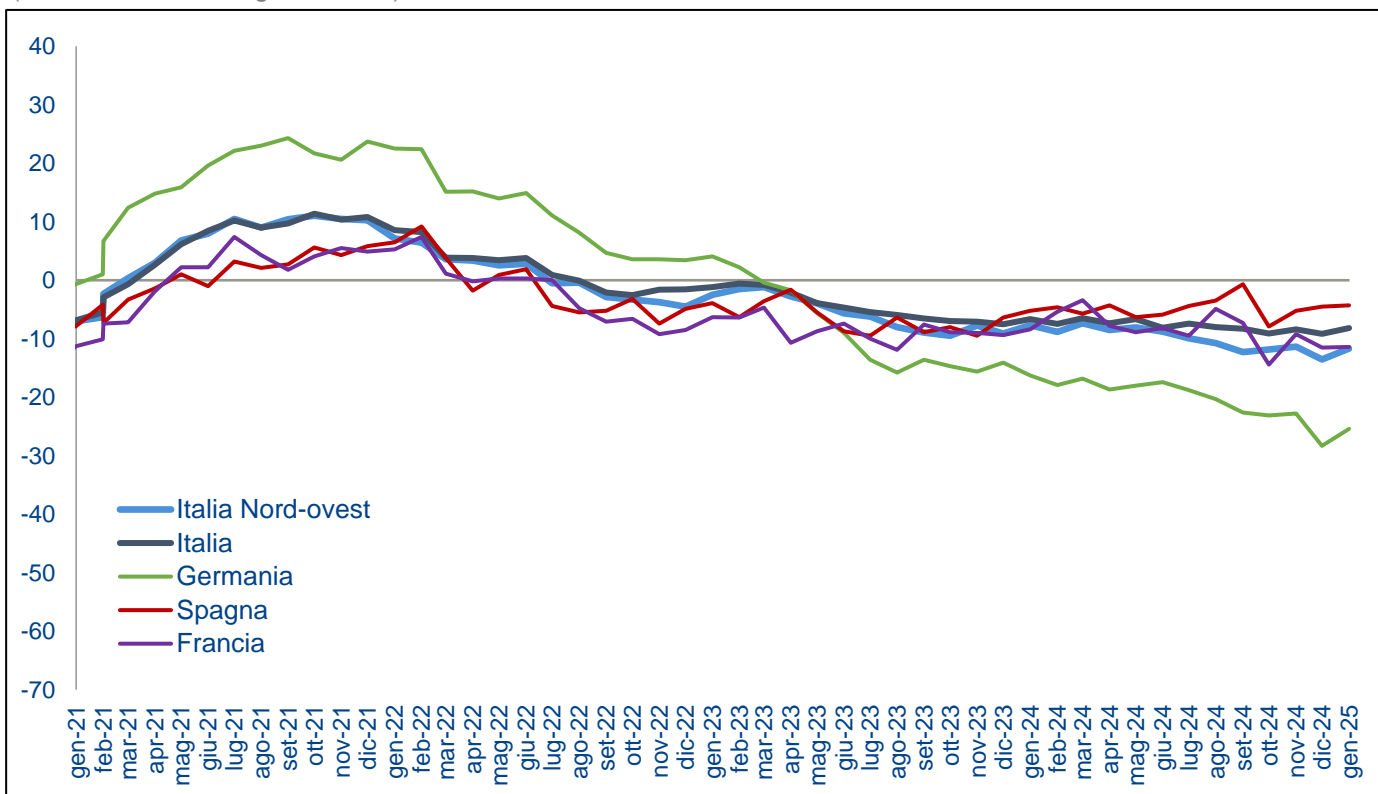
La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

Clima di fiducia del manifatturiero

Clima di fiducia

CLIMA DI FIDUCIA DEL MANIFATTURIERO NEL CONFRONTO EUROPEO / gennaio 2025

Clima di fiducia del manifatturiero
(saldo mensile destagionalizzato)



A inizio 2025 la fiducia delle imprese manifatturiere nel Nord-ovest rimane bassa sia nel confronto con la media storica (2000-2019) sia rispetto al livello medio del quadriennio post-Covid (2021-2024), pur registrando una lieve salita a gennaio.

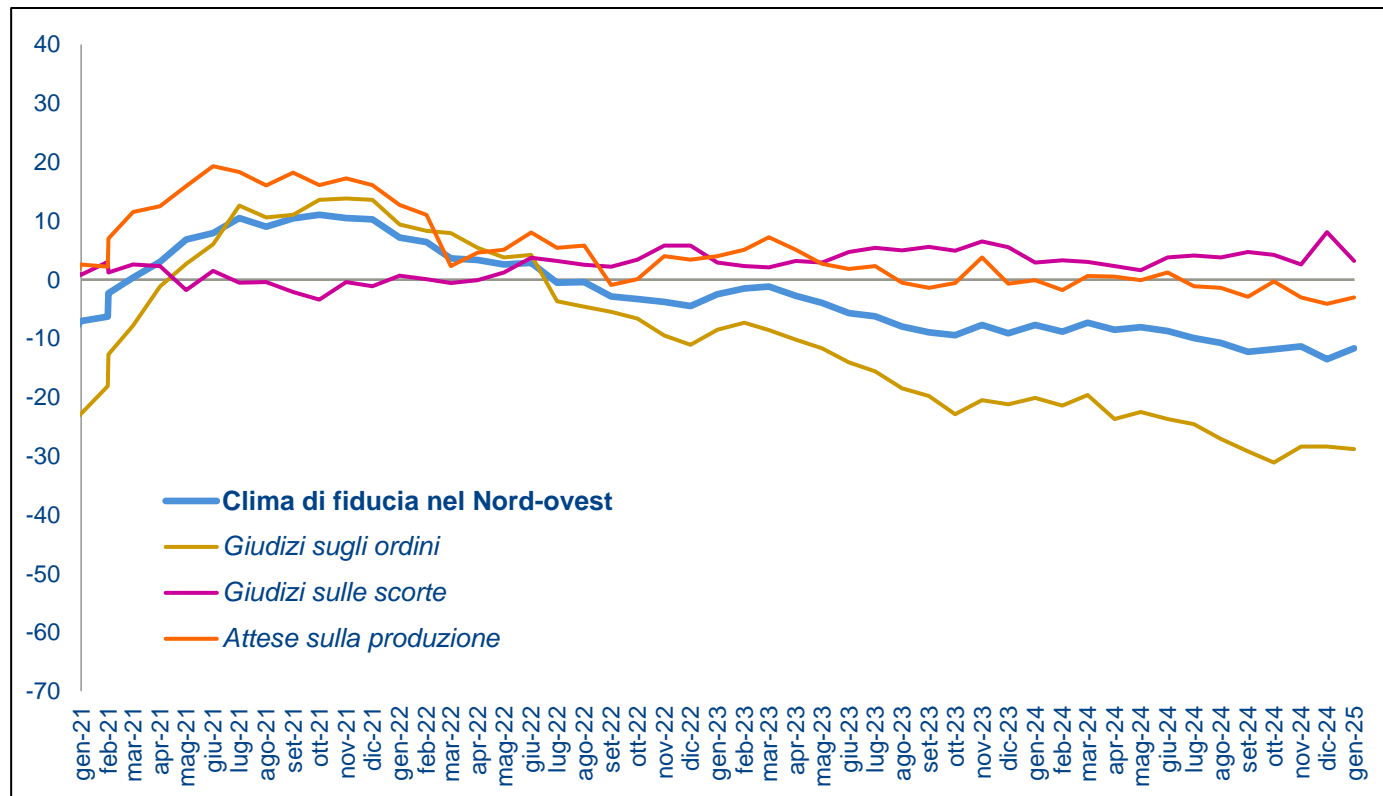
L'indice si conferma in area negativa anche nel quadro complessivo nazionale, su una traiettoria che, da luglio, si posiziona sopra al Nord-ovest. Il distacco è dovuto almeno in parte alle più ampie connessioni internazionali di questa ripartizione, che ha risentito maggiormente del rallentamento globale e in particolare tedesco; diversamente, la fiducia a livello italiano rispecchia sentiment più positivi nel Centro e nel Mezzogiorno.

La persistente debolezza dell'industria emerge anche per i principali Paesi europei. La manifattura spagnola è quella meglio posizionata, per via di un calo più contenuto sia di ordini sia di produzione, mentre all'estremo inferiore si trova la fiducia dell'industria tedesca, che segue un trend decrescente da inizio 2023 e si colloca su livelli molto bassi nonostante la lieve salita nell'ultimo mese.

Clima di fiducia

CLIMA DI FIDUCIA DEL MANIFATTURIERO – GIUDIZI E ATTESE / gennaio 2025

Clima di fiducia del manifatturiero nel Nord-ovest – componenti
(saldo mensile destagionalizzato)



Nel Nord-ovest, il saldo dei giudizi sugli ordini, ampiamente negativo, riflette la persistente debolezza della domanda che da oltre un anno interessa il comparto industriale sul fronte sia domestico, con i consumi delle famiglie per i beni durevoli che tardano a ripartire nonostante il rientro dell'inflazione, sia estero, dove pesa maggiormente la fiacca attività economica di importanti partner commerciali quali Francia e Germania. Al contempo, le giacenze in magazzino si attestano su livelli in linea con la media dei mesi precedenti.

Il 2025 inizia su saldi negativi anche sul fronte delle attese sulla produzione per i prossimi tre mesi (sotto lo zero ormai dall'estate scorsa), confermando quindi un ciclo economico ancora debole nel breve termine e con attese di ripartenza che vengono ulteriormente rimandate.

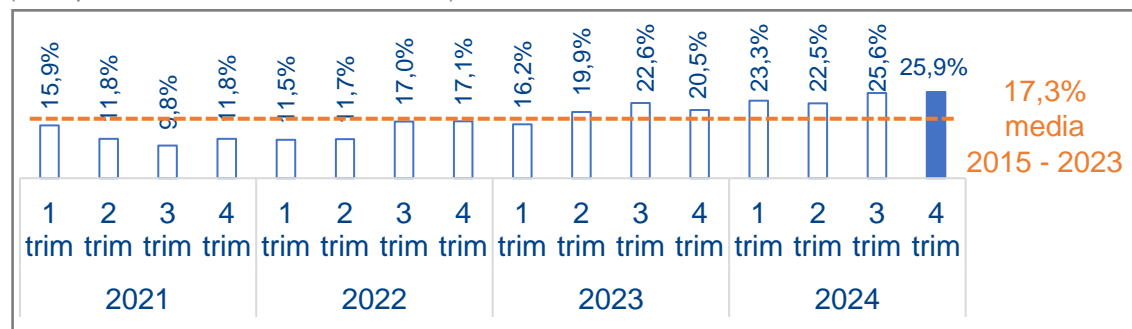
Clima di fiducia

OSTACOLI ALLA PRODUZIONE DEL MANIFATTURIERO / 4° trimestre 2024

L'insufficienza di domanda si conferma il principale ostacolo alla produzione durante tutto il 2024, con un inasprimento sul finire dell'anno: nel quarto trimestre questa criticità è segnalata dal 25,9% delle imprese del Nord-ovest italiano l'incidenza più alta registrata nel post-Covid. Continua invece il graduale rientro della scarsità di manodopera, sebbene segnalata da una quota (il 3,9%) ancora superiore alla media storica.

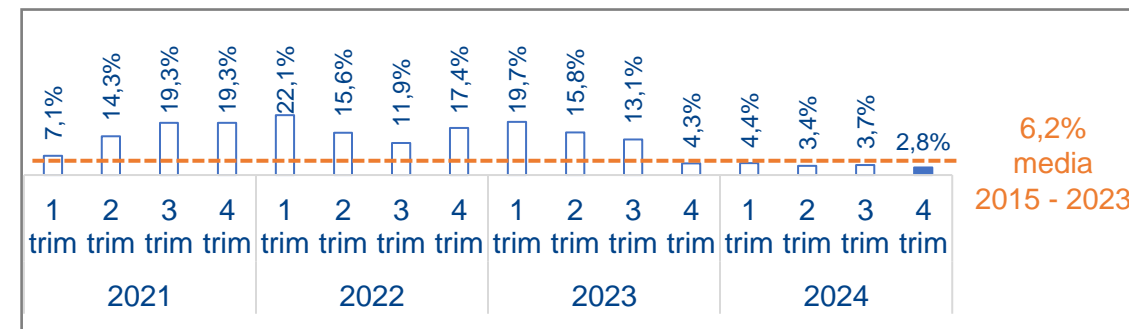
Insufficienza di domanda

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



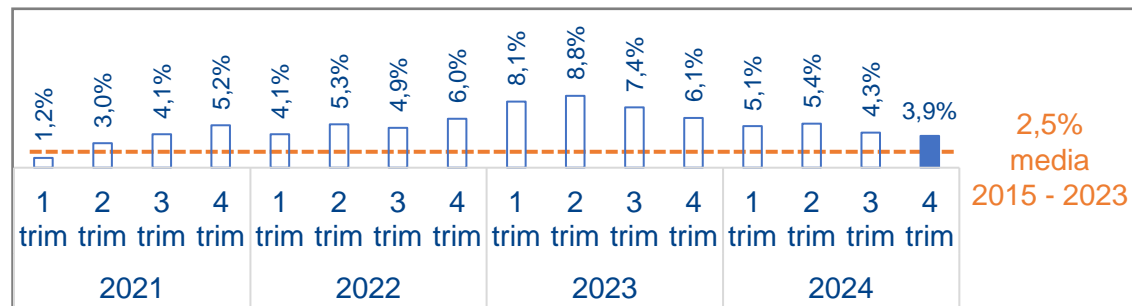
Insufficienza impianti e/o materiali

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



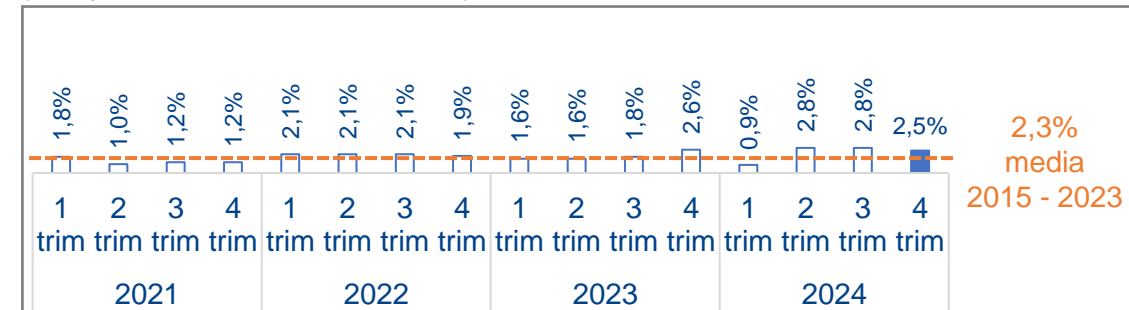
Scarsità di manodopera

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



Vincoli finanziari

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



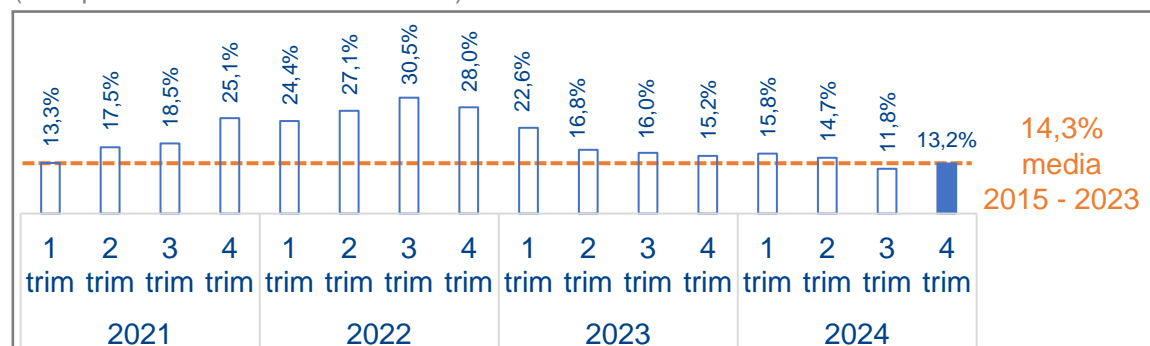
Clima di fiducia

OSTACOLI ALLE ESPORTAZIONI DEL MANIFATTURIERO / 4° trimestre 2024

Lato esportazioni, per le imprese manifatturiere del Nord-ovest emergono moderate criticità legate ai prezzi, con i costi dei noli navali in rientro ma ancora su livelli storicamente alti. I tempi di consegna, invece, non rappresentano più un impedimento particolarmente gravoso: solo il 4,0% delle aziende lo segnala come ostacolo a fine 2024.

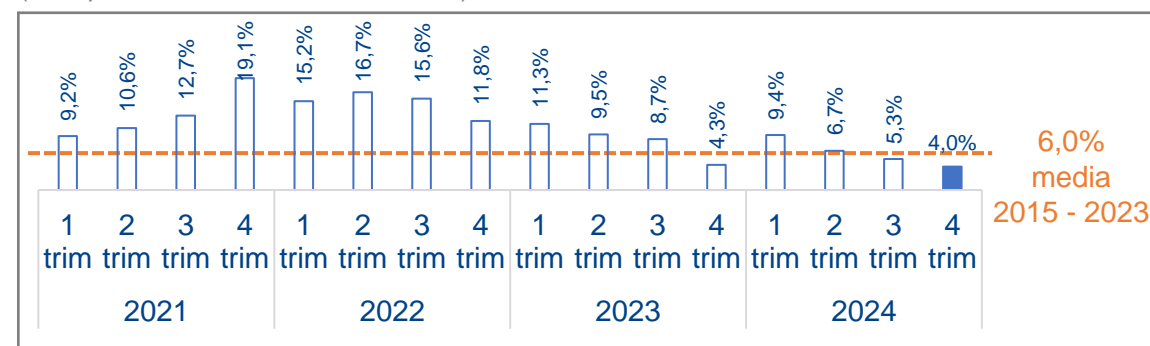
Prezzi e costi

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



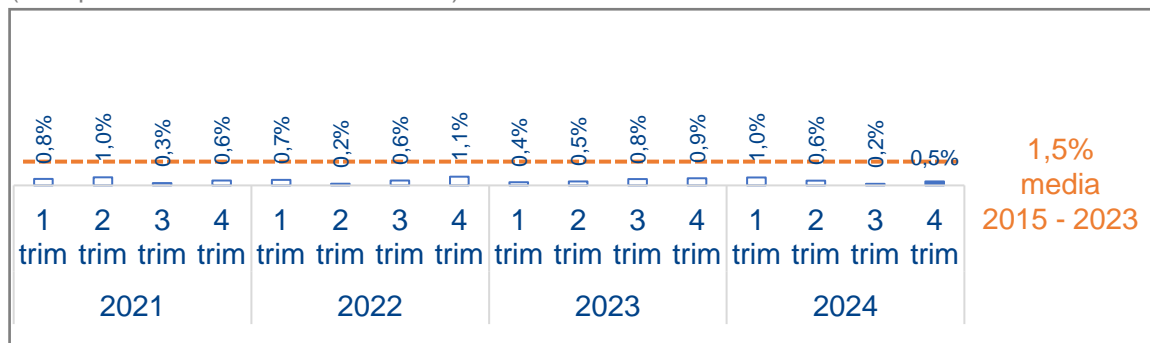
Allungamento dei tempi di consegna

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



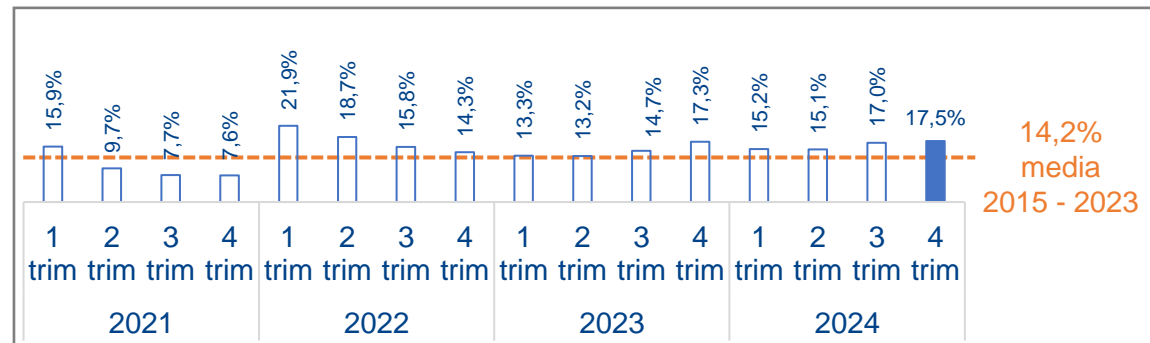
Finanziamenti

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



Altri fattori

(% imprese manifatturiere Nord-ovest)



BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

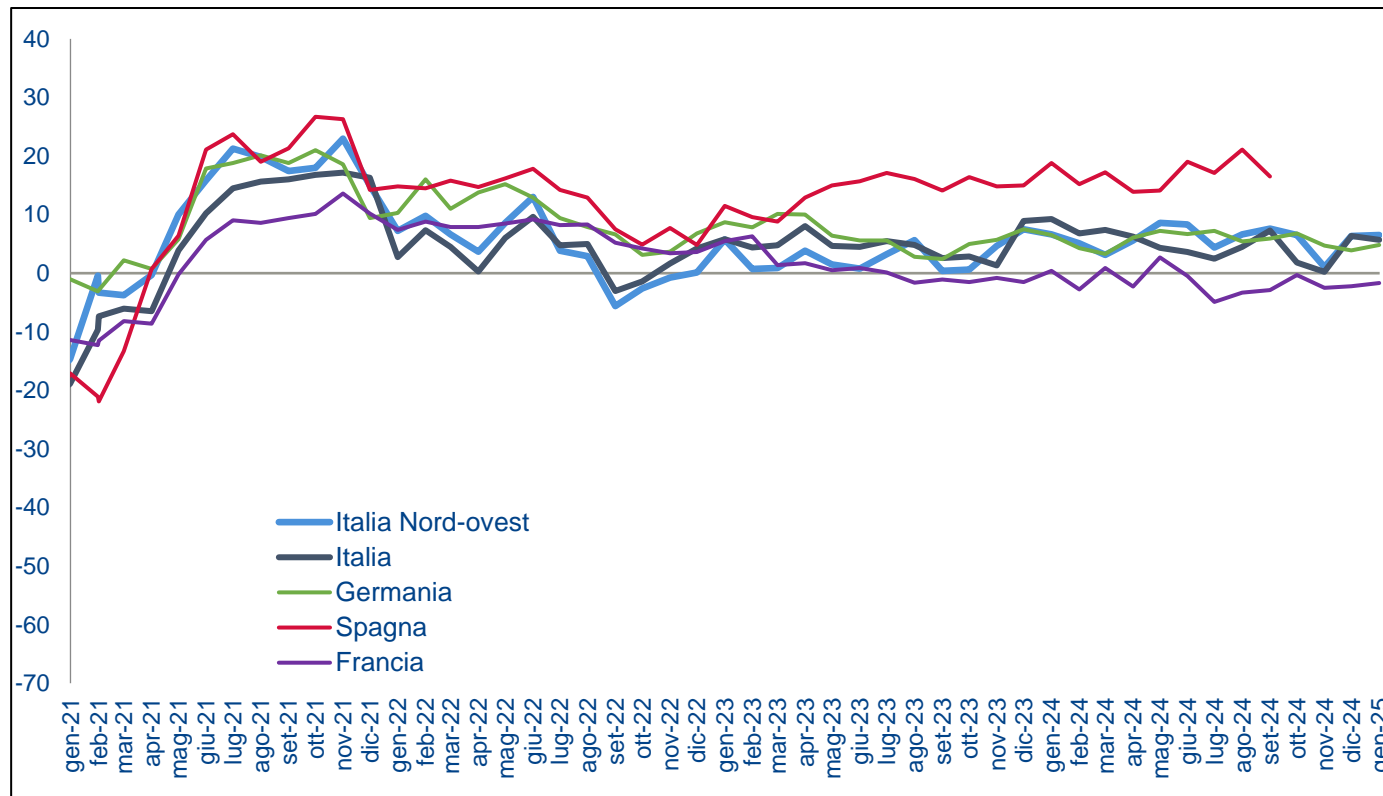
La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

Clima di fiducia dei servizi

Clima di fiducia

CLIMA DI FIDUCIA DEI SERVIZI NEL CONFRONTO EUROPEO / gennaio 2025

Clima di fiducia dei servizi
(saldo mensile destagionalizzato)



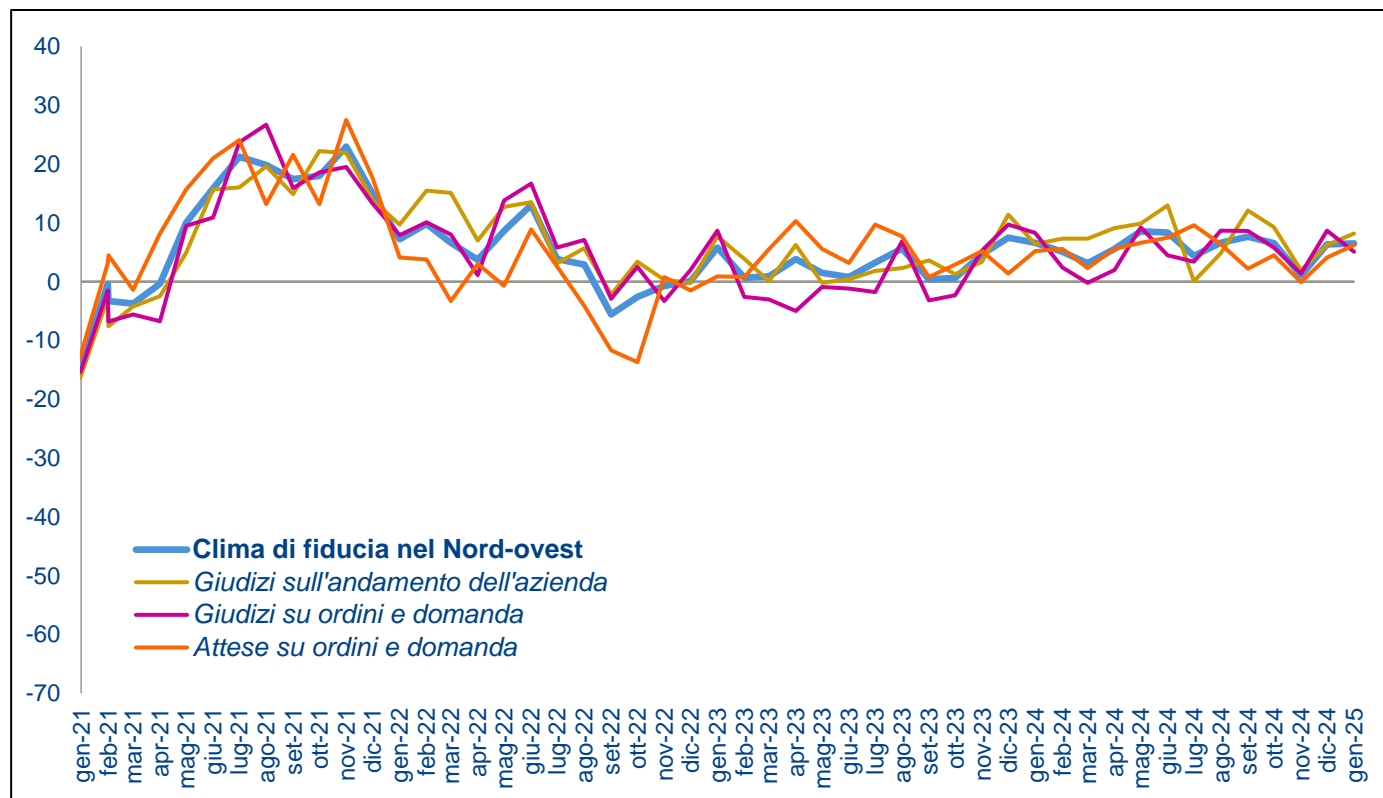
Nonostante le flessioni registrate nell'autunno dello scorso anno, la fiducia delle imprese dei servizi nel Nord-Ovest resiste su livelli positivi e inizia il 2025 in sostanziale stabilità. I risultati delle indagini qualitative di Istat confermano così la miglior tenuta dei servizi rispetto alla manifattura e il ruolo del comparto come traino dell'espansione economica dell'ultimo anno. Un sentiment simile, sia nell'intensità sia nell'andamento nei mesi più recenti, emerge a livello nazionale.

Nel panorama europeo, la resilienza dei servizi rispetto all'industria caratterizza anche la Germania, mentre il comparto risulta più sofferente in Francia, dove le imprese segnalano un calo degli ordini negli ultimi tre mesi e un deterioramento nelle attese di domanda nel breve termine.

Clima di fiducia

CLIMA DI FIDUCIA DEI SERVIZI – GIUDIZI E ATTESE / gennaio 2025

Clima di fiducia dei servizi nel Nord-ovest – componenti
(saldo mensile destagionalizzato)



Nel Nord-Ovest italiano, sia a fine 2024 che a inizio 2025 le imprese dei servizi riportano più favorevoli giudizi sull'andamento generale dell'azienda, che nonostante le rilevanti oscillazioni sono rimasti in area positiva per tutto lo scorso anno.

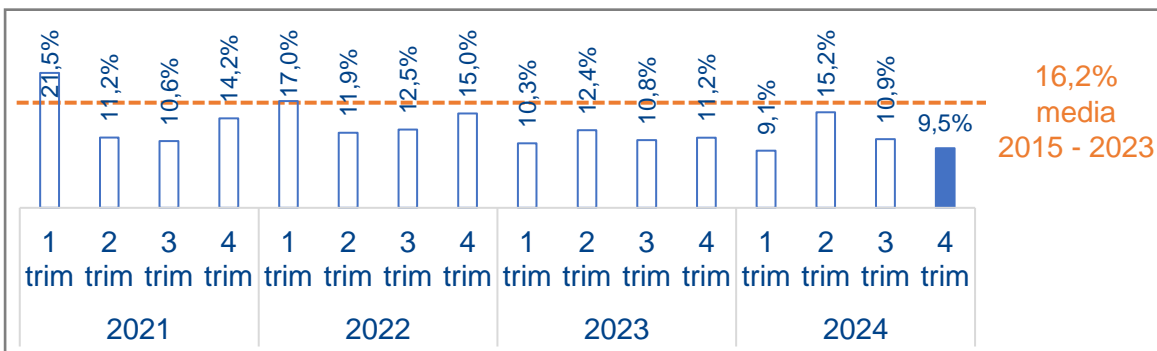
A gennaio gli ordini rallentano rispetto a quanto registrato a conclusione del 2024, ma le attese sulla domanda per i prossimi tre mesi registrano il secondo incremento consecutivo, segnalando quindi che, nel breve termine, i rispondenti si attendono una prosecuzione tutto sommato positiva dell'attività.

Clima di fiducia

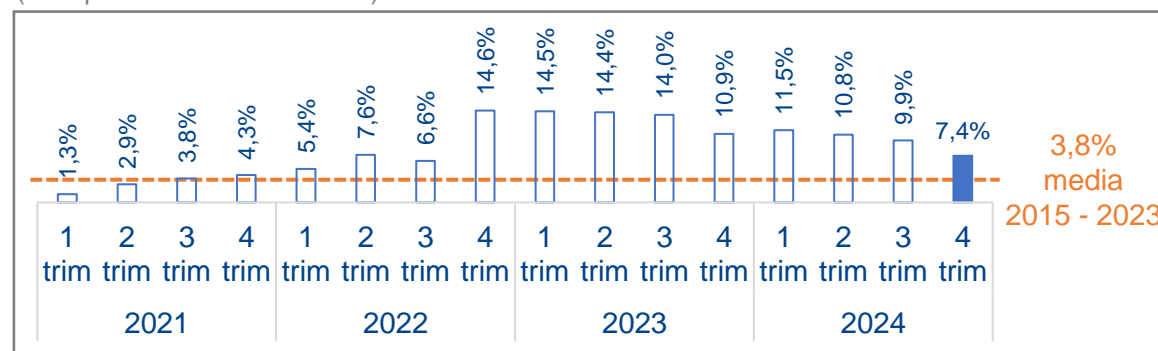
OSTACOLI ALLA PRODUZIONE DEI SERVIZI / 4° trimestre 2024

Tra gli ostacoli alla produzione dei servizi nel Nord-Ovest, nell'ultimo trimestre 2024 l'insufficienza di domanda si conferma come la criticità più rilevante per il comparto, sebbene in calo e sotto la media storica. Anche la scarsità di manodopera è in rientro dai picchi del 2023, ma resta su livelli storicamente elevati.

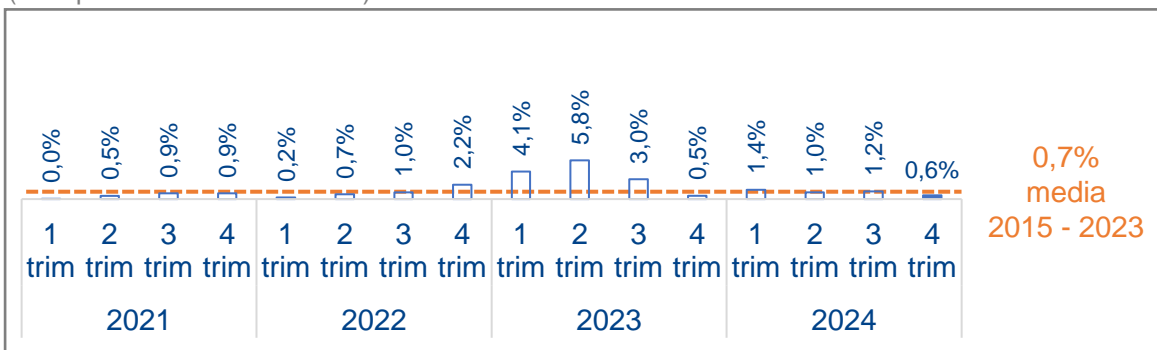
Insufficienza di domanda
(% imprese servizi Nord-ovest)



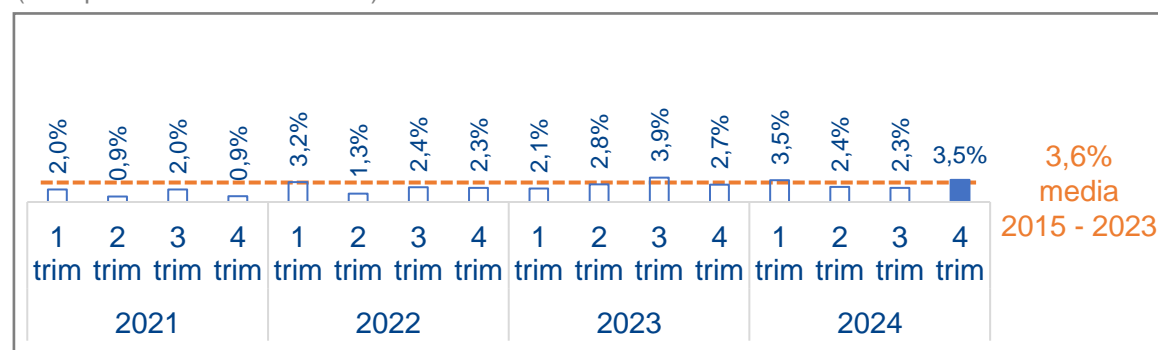
Scarsità di manodopera
(% imprese servizi Nord-ovest)



Insufficienza spazi e/o macchinari
(% imprese servizi Nord-ovest)



Vincoli finanziari
(% imprese servizi Nord-ovest)



BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

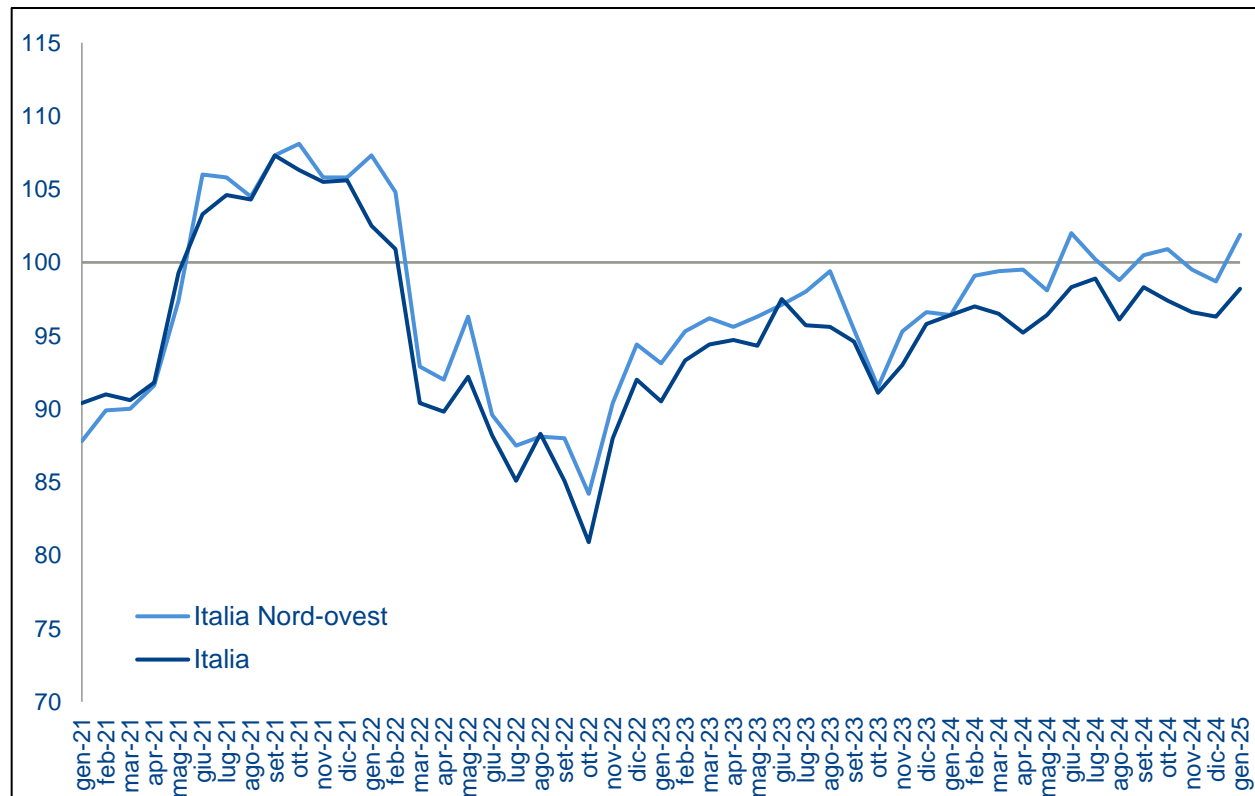
La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

Clima di fiducia dei consumatori

Clima di fiducia

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI / gennaio 2025

Clima di fiducia dei consumatori
(indice mensile 2021=100)



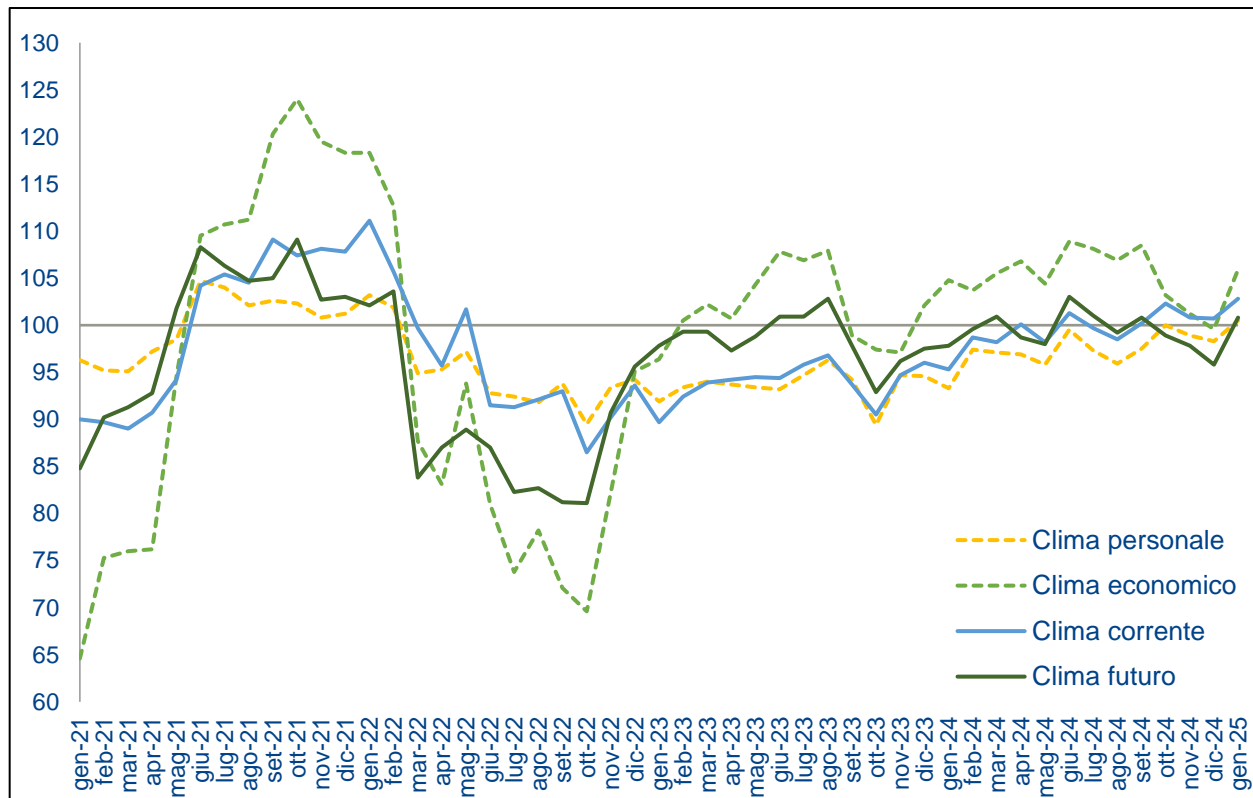
Dopo mesi consecutivi di trend decrescente sul finire del 2024, sull'avvio del nuovo anno la fiducia dei consumatori torna a crescere in Italia e, soprattutto, nel Nord-ovest, dove si riporta in area positiva. Sulla ripresa dell'indicatore incide, verosimilmente, il rientro dell'inflazione.

Il gap che si è aperto tra il Nord-ovest e il resto d'Italia potrebbe segnalare l'inizio di una ripresa più vigorosa dei consumi in questa ripartizione, costituendo uno dei driver del maggior slancio lombardo previsto per il 2025.

Clima di fiducia

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI – COMPONENTI / gennaio 2025

Clima di fiducia dei consumatori nel Nord-ovest – componenti
(indice mensile 2021=100)



Scomponendo l'indice sintetico per il Nord-ovest italiano, a inizio 2025 si osserva una fiducia crescente per tutte le componenti. Le opinioni sulla situazione economica complessiva, dopo il deterioramento nell'autunno dello scorso anno, migliorano sensibilmente a gennaio 2025, così come il clima futuro. Più cauti i giudizi sul clima corrente e, soprattutto, su quello personale.

BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

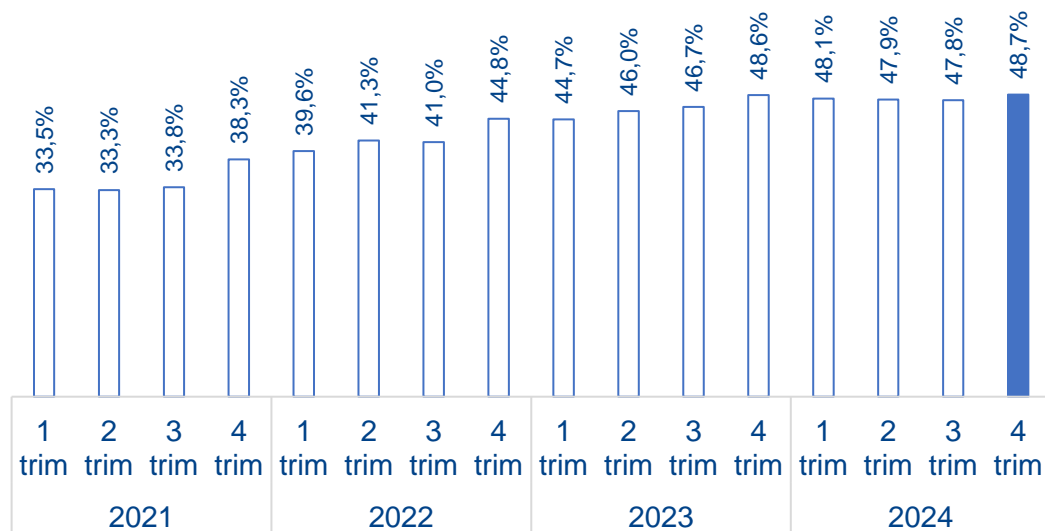
La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

FOCUS - Difficoltà di reperimento del personale ricercato

FOCUS - Difficoltà di reperimento del personale ricercato

QUOTA DI ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO / 4° trimestre 2024

Quota di assunzioni di difficile reperimento - Lombardia (%)



I dati derivanti dall'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese permettono di monitorare la difficoltà riscontrata dalle imprese nel reperire sul mercato le figure professionali di cui sono alla ricerca.

In Lombardia, nel 4° trimestre 2024, la quota di assunzioni di difficile reperimento si è attestata al 48,7%, un dato sostanzialmente in linea con quello registrato nello stesso trimestre dell'anno precedente (48,6%).

La quota di assunzioni problematiche in Lombardia resta ai massimi storici, ma il trend di costante crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni sembra mostrare primi segni di indebolimento, con variazioni tendenziali dell'indicatore che si son fatte più modeste negli ultimi trimestri.

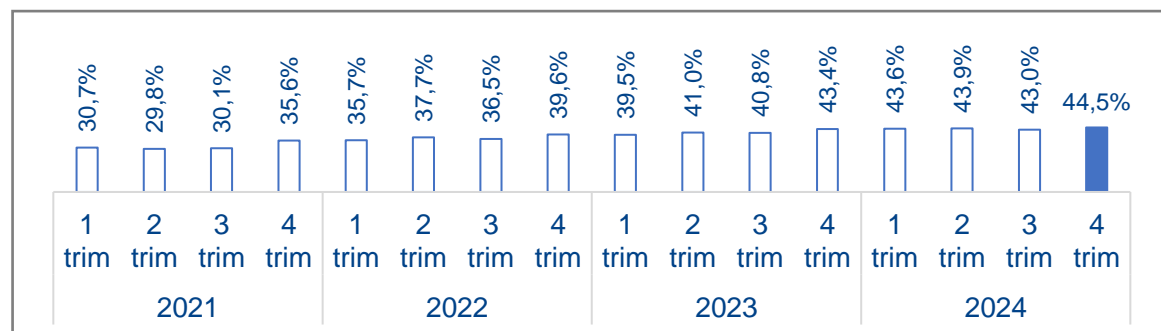
FOCUS - Difficoltà di reperimento del personale ricercato

QUOTA DI ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO / 4° trimestre 2024

Il quadro è più diversificato a livello provinciale. Nel quarto trimestre 2024, la difficoltà di reperimento delle figure ricercate è aumentata a Lodi (51,3%, +5,0 punti percentuali su base tendenziale), a Pavia (54,7%, +3,2 p.p.) e, in misura minore, a Milano (44,5%, +1,0 p.p.). In discesa rispetto all'anno precedente, invece, risulta Monza (52,9%, -1,6 p.p.).

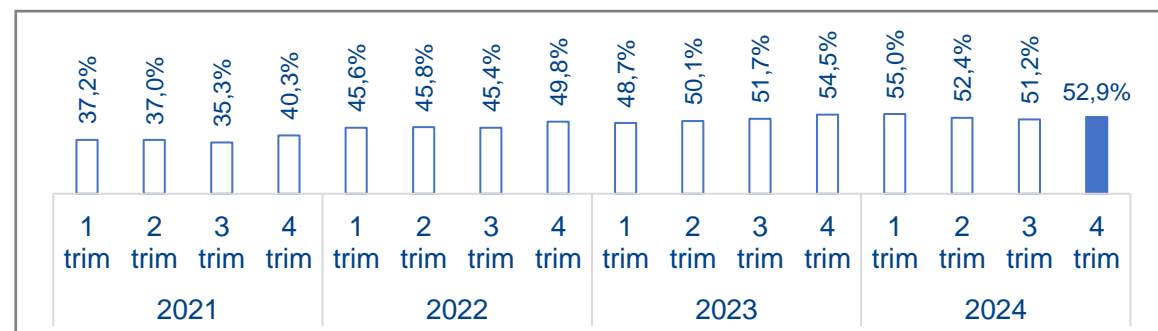
Quota di assunzioni di difficile reperimento - Milano

(%)



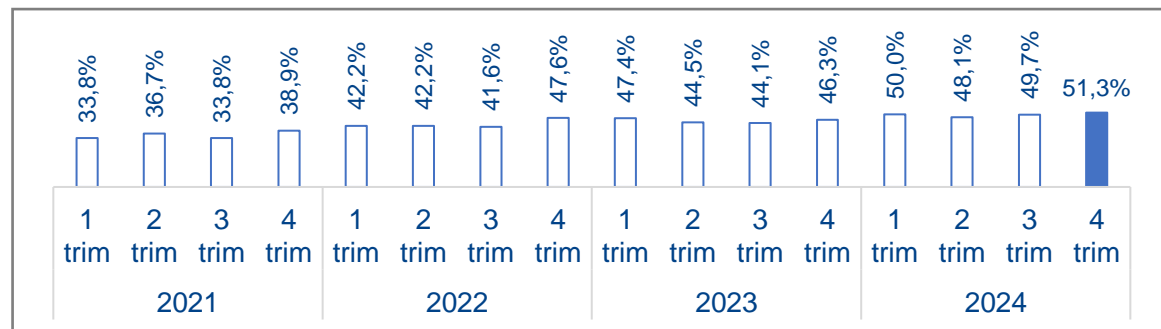
Quota di assunzioni di difficile reperimento - Monza e Brianza

(%)



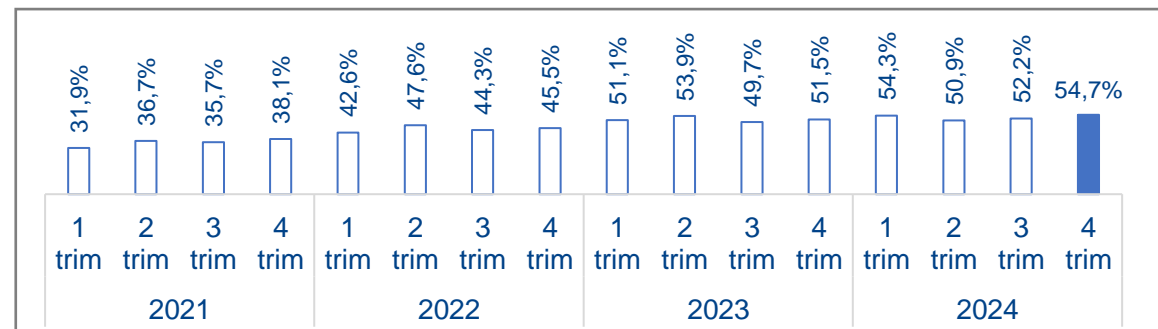
Quota di assunzioni di difficile reperimento - Lodi

(%)



Quota di assunzioni di difficile reperimento - Pavia

(%)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Excelsior – Indagine permanente sui fabbisogni occupazionali delle imprese

NOTA: L'indagine Excelsior rileva la quota dei profili ricercati dalle imprese che risulta essere di difficile reperimento sul mercato. Il dato non è direttamente confrontabile con la rilevazione Istat sugli ostacoli alla produzione contenuta nel clima di fiducia.

BOOKLET ECONOMIA

Sentiment e materie prime

La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

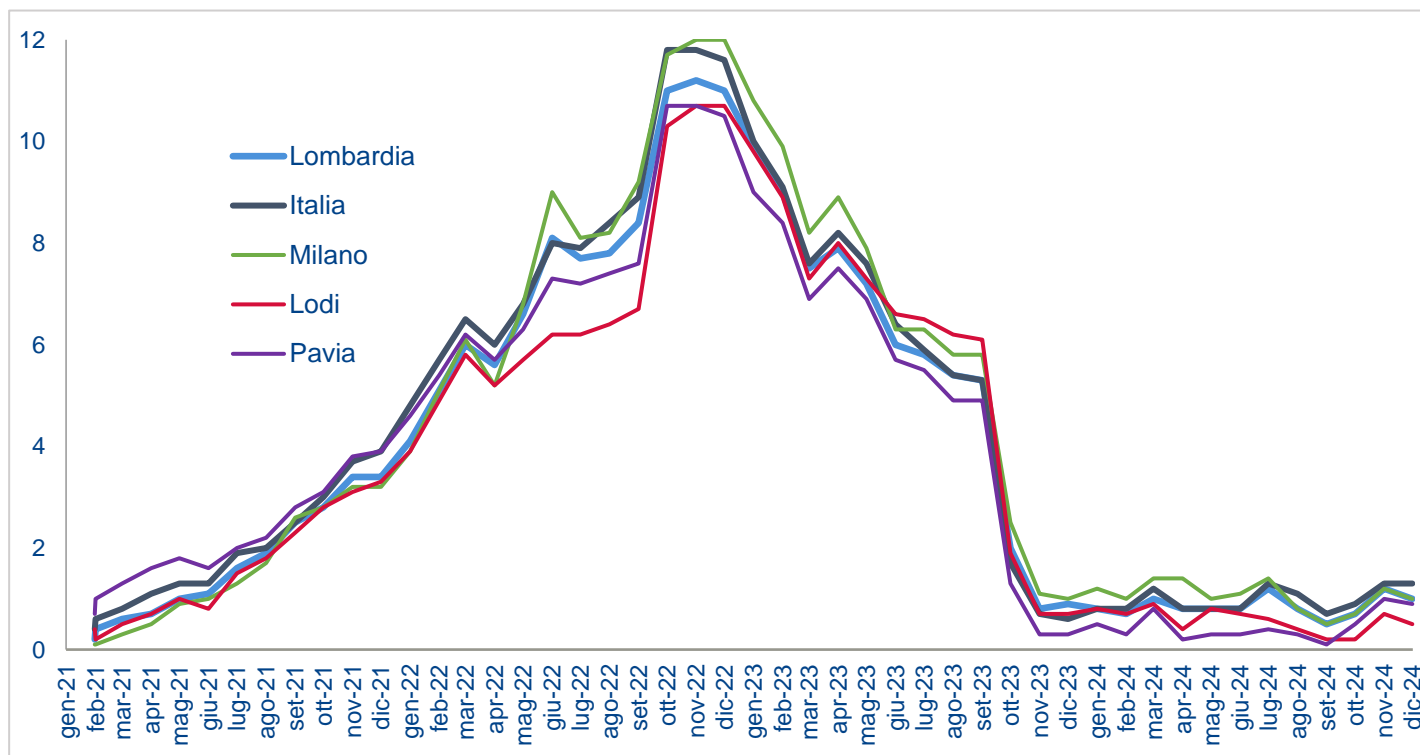
FOCUS - Prezzi e materie prime

Prezzi e materie prime

INFLAZIONE / dicembre 2024

Inflazione

(var. mensile tendenziale dell'indice NIC, in %)



Prezzi al consumo (NIC) (var. annuale in %)	2024 (media)	Dicembre 2024
ITALIA	+1,0	+0,8
LOMBARDIA	+0,8	+1,0
Milano	+1,1	+1,0
Lodi	+0,6	+0,5
Pavia	+0,5	+0,9

Nel 2024, l'inflazione è definitivamente rientrata, attestandosi a un +1,0% tendenziale in Lombardia a dicembre, di poco superiore al dato italiano (+0,8%).

I prezzi al consumo sono aumentati in linea con la regione a Milano (+1,0%) e Pavia (+0,9%), mentre a Lodi (+0,5%) hanno mostrato rialzi più contenuti.

Prezzi e materie prime

INFLAZIONE / dicembre 2024

La *heatmap* dell'inflazione tendenziale in Lombardia a dicembre 2024 rivela dei rialzi maggiori per i servizi legati all'istruzione (+2,9%), i servizi ricettivi e di ristorazione (+2,3%) e i servizi sanitari (+1,6%), oltre che per gli altri beni e servizi.

In forte calo, invece, i prezzi nel settore delle comunicazioni (-6,6%), mentre si arresta la discesa dei costi per l'abitazione ed energetici, ridottisi solamente dello 0,2% rispetto a dicembre 2023. Scendono anche i prezzi per mobili, articoli e servizi per la casa (-0,3%).

	LOMBARDIA	Milano	Lodi	Pavia
Indice generale	+1,0	+1,0	+0,5	+0,9
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+1,3	+1,0	+1,6	+1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	+1,3	+0,9	+1,5	+1,3
Abbigliamento e calzature	+0,8	+1,3	-4,6	+0,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	-0,2	+0,3	-1,6	-0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,3	-0,7	-1,3	+0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	+1,6	+1,6	+1,3	+1,5
Trasporti	+0,8	+1,0	+1,0	+0,1
Comunicazioni	-6,6	-6,8	-6,8	-6,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	+1,3	+1,2	+0,9	+1,0
Istruzione	+2,9	+3,3	+2,4	+3,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	+2,3	+1,4	+3,6	+2,6
Altri beni e servizi	+2,5	+2,8	+1,0	+2,1

Prezzi e materie prime

MATERIE PRIME / gennaio 2025

Dal monitoraggio delle materie prime emerge una tendenza a un rincaro nei prezzi. Si osservano importanti rialzi nei beni energetici, in quelli alimentari, nei metalli preziosi e, in misura più contenuta, nel legno (maggiori dettagli nelle slide seguenti).

Al contrario, continua la fase stabile o ribassista per i metalli, ferrosi e non, che riflette la debolezza della manifattura globale e della domanda in Europa e in Cina.

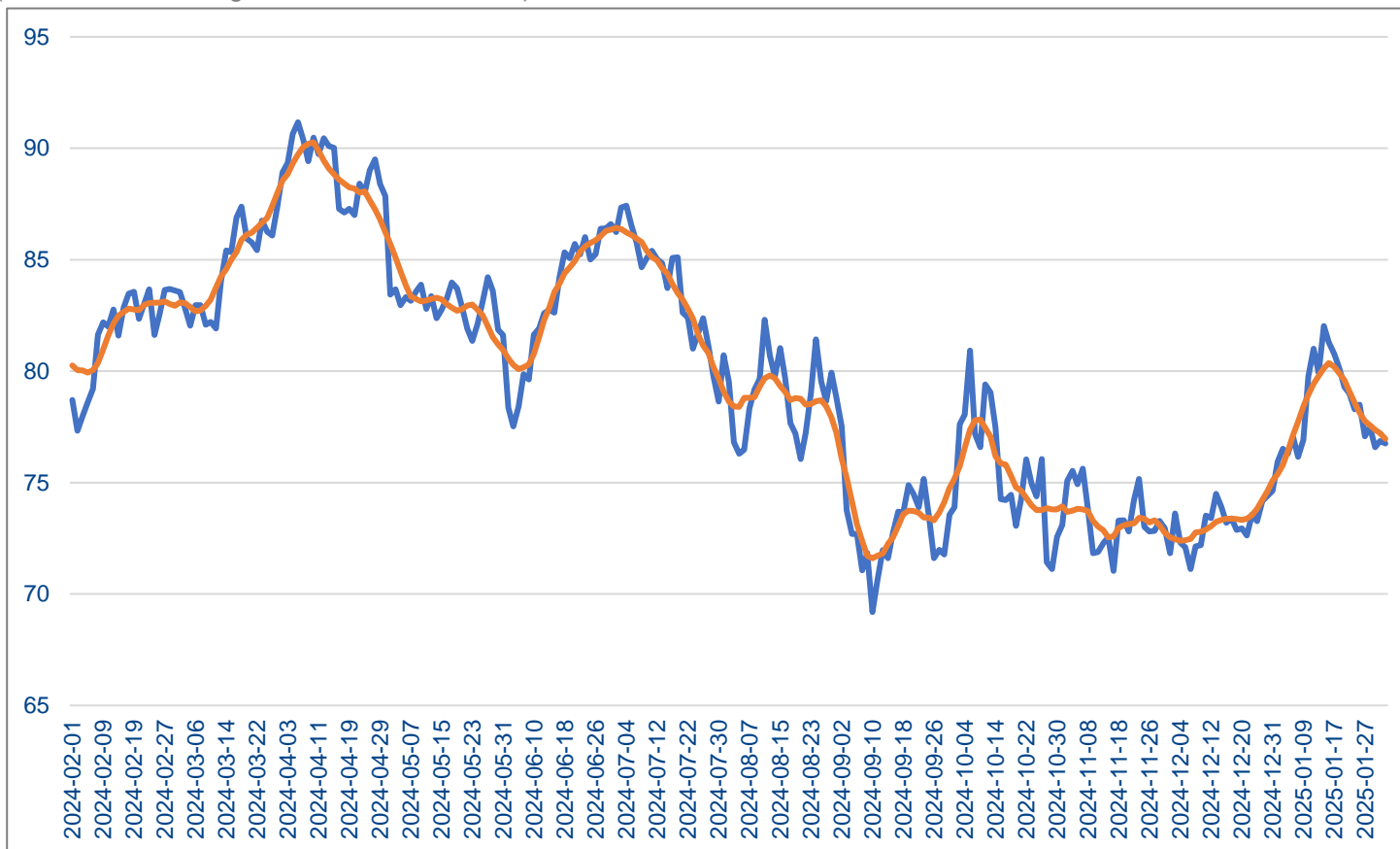
	Unità di misura	Prezzo medio	Δ oggi vs pre-Covid	Δ ultimo mese	Δ ultimo trimestre	Δ ultimo anno
		gen-25	(gen-25 - 2019)	(gen-25 - dic-24)	(gen-25 - ott-24)	(gen-25 - gen-24)
Brent	\$/Barile	78,3	22%	7,1%	3,8%	-1,0%
Gas naturale (EU)	€/MWh	48,3	230%	7,0%	19,6%	61,6%
Elettricità (Italia)	€/MWh	143,2	174%	5,4%	23,3%	44,7%
Frumento	€/Bushel	5,26	19%	2,0%	-1,9%	-4,4%
Mais	€/Bushel	4,59	34%	9,4%	20,3%	10,8%
Olio di palma	€/Ton	926	92%	-11,3%	1,0%	24,9%
Olio di soia	€/Libbra	0,42	62%	8,5%	6,8%	-2,3%
Cacao	€/Ton	10.778	406%	4,3%	61,6%	164,0%
Caffè arabica	€/Ton	7.152	258%	5,7%	40,0%	89,9%
Caffè robusta	€/Ton	5.047	307%	4,2%	16,1%	70,2%
Ferro	€/Ton	96,9	17%	-3,1%	0,1%	-23,2%
Acciaio	€/Short Ton	676	26%	3,5%	4,2%	-31,5%
Nichel	€/Ton	14.854	19%	0,7%	-3,6%	0,7%
Alluminio	€/Ton	2.487	55%	2,7%	4,4%	23,6%
Rame	€/Ton	8.671	62%	1,9%	-0,9%	13,3%
Zinco	€/Ton	2.729	20%	-6,0%	-4,1%	18,0%
Cobalto	€/Ton	22.941	-22%	0,0%	4,3%	-12,0%
Molibdeno	€/Ton	44.606	96%	-1,4%	0,7%	10,3%
Argento	€/Oncia Troy	29,8	106%	2,0%	0,1%	42,0%
Oro	€/Oncia Troy	2.629	111%	4,2%	6,6%	41,4%
Cotone	€/Libbra	0,65	9%	-2,1%	-0,6%	-13,8%
Legno	€/Th. Board Feet	547	60%	1,5%	12,5%	7,7%
World Container Index	€/40-ft Container	3.561	179%	0,0%	19,4%	11,6%
Shanghai-Genoa Index	€/40-ft Container	4.706	219%	-9,7%	43,3%	-8,8%

Prezzi e materie prime

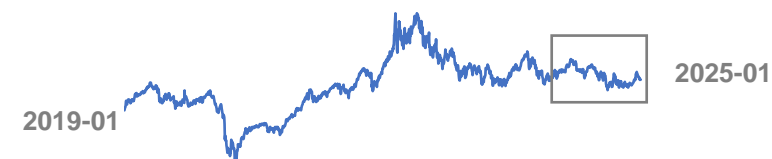
MATERIE PRIME / Petrolio

Prezzo petrolio

(Brent, \$/Barile, dati giornalieri e media mobile)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati PricePedia

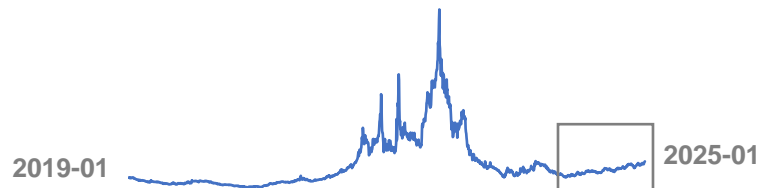


Il costo del petrolio è cresciuto significativamente nella prima metà di gennaio, per poi ripiegare nelle due settimane successive. Nonostante un rialzo complessivo del 7,1% nel primo mese del 2025, la quotazione resta così su livelli prossimi a quelli di un anno fa (-1,0%).

I forti incrementi di inizio anno avevano fatto seguito alle nuove sanzioni imposte dagli Stati Uniti sul petrolio russo, spingendo Paesi come India e Cina a cercare fornitori alternativi. Dopo questo shock temporaneo, i prezzi sono tornati su una fase ribassista determinata dalla debolezza della domanda globale.

Prezzi e materie prime

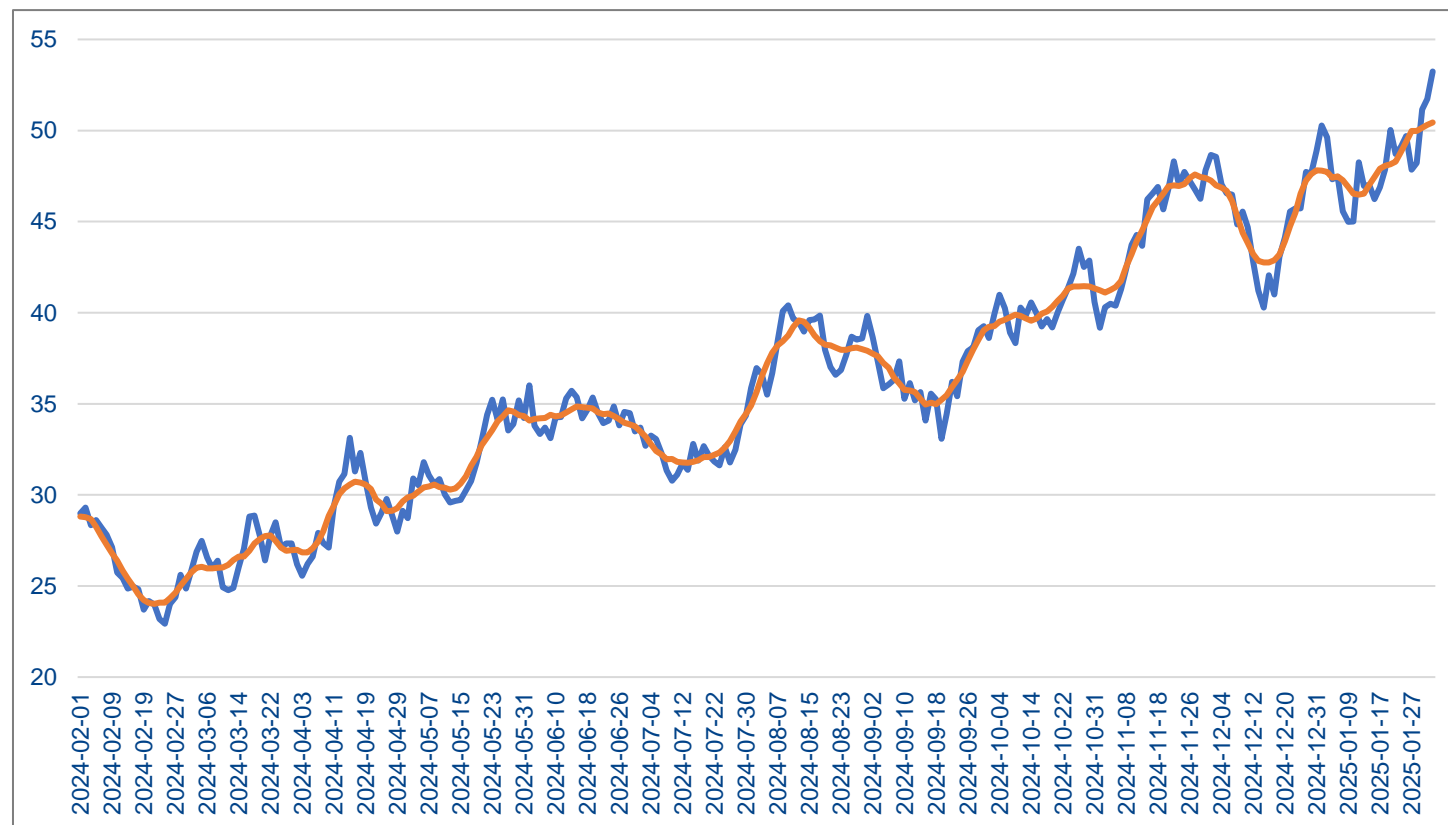
MATERIE PRIME / Gas



Continua a crescere la quotazione del gas naturale europeo, sostanzialmente raddoppiata negli ultimi 12 mesi, superando la soglia dei 50 €/MWh a fine gennaio.

Diversi fattori geopolitici e geoeconomici hanno influenzato questa «corsa». A inizio gennaio è stato chiuso l'ultimo gasdotto che trasportava gas russo in Europa attraverso il territorio ucraino. In seguito, le sanzioni statunitensi sul petrolio russo hanno colpito anche due impianti di gas naturale liquefatto (GNL) in Russia. Infine, sono ancora da valutare le conseguenze degli primi «scambi» di tariffe tra Stati Uniti e Cina, che il 4 febbraio ha annunciato un dazio del 15% sul gas americano in risposta alle prime misure imposte da Trump.

Prezzo gas naturale
(TTF, €/MWh, dati giornalieri e media mobile)



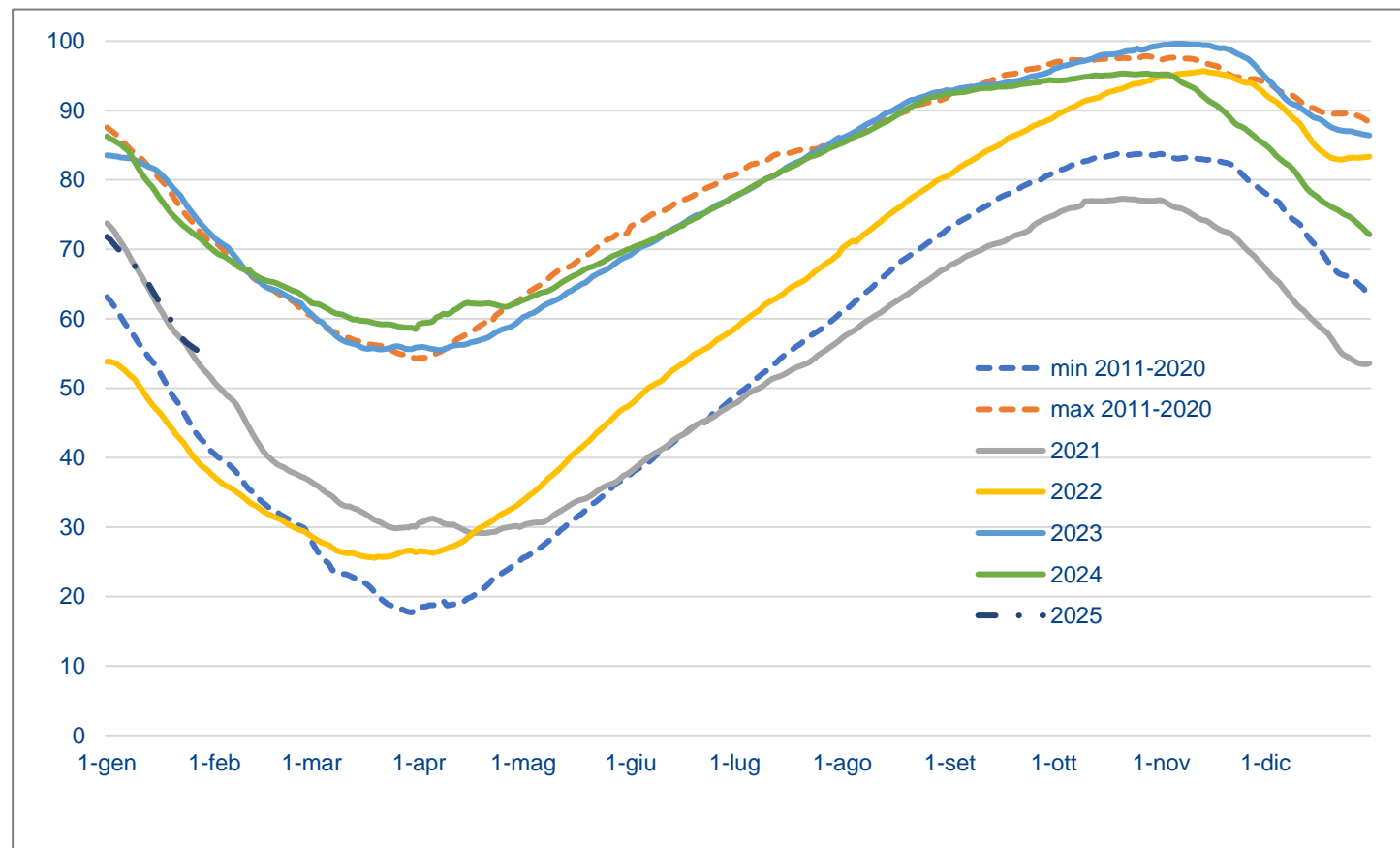
Prezzi e materie prime

MATERIE PRIME / Gas

Anche le basse temperature in Europa hanno contribuito a innalzare i prezzi del gas, come evidente dall'andamento dello stoccaggio. Questo è sceso precipitosamente da novembre 2024, partendo nel 2025 su livelli inferiori a quelli dei due anni precedenti, in linea con il 2021.

Considerando l'intero continente, al 31 gennaio la quota di gas in stoccaggio è pari 53,6%. I livelli sono particolarmente bassi in Francia, 36,1%, mentre sono più rassicuranti in Italia, con un 63,3% di scorte ancora a disposizione.

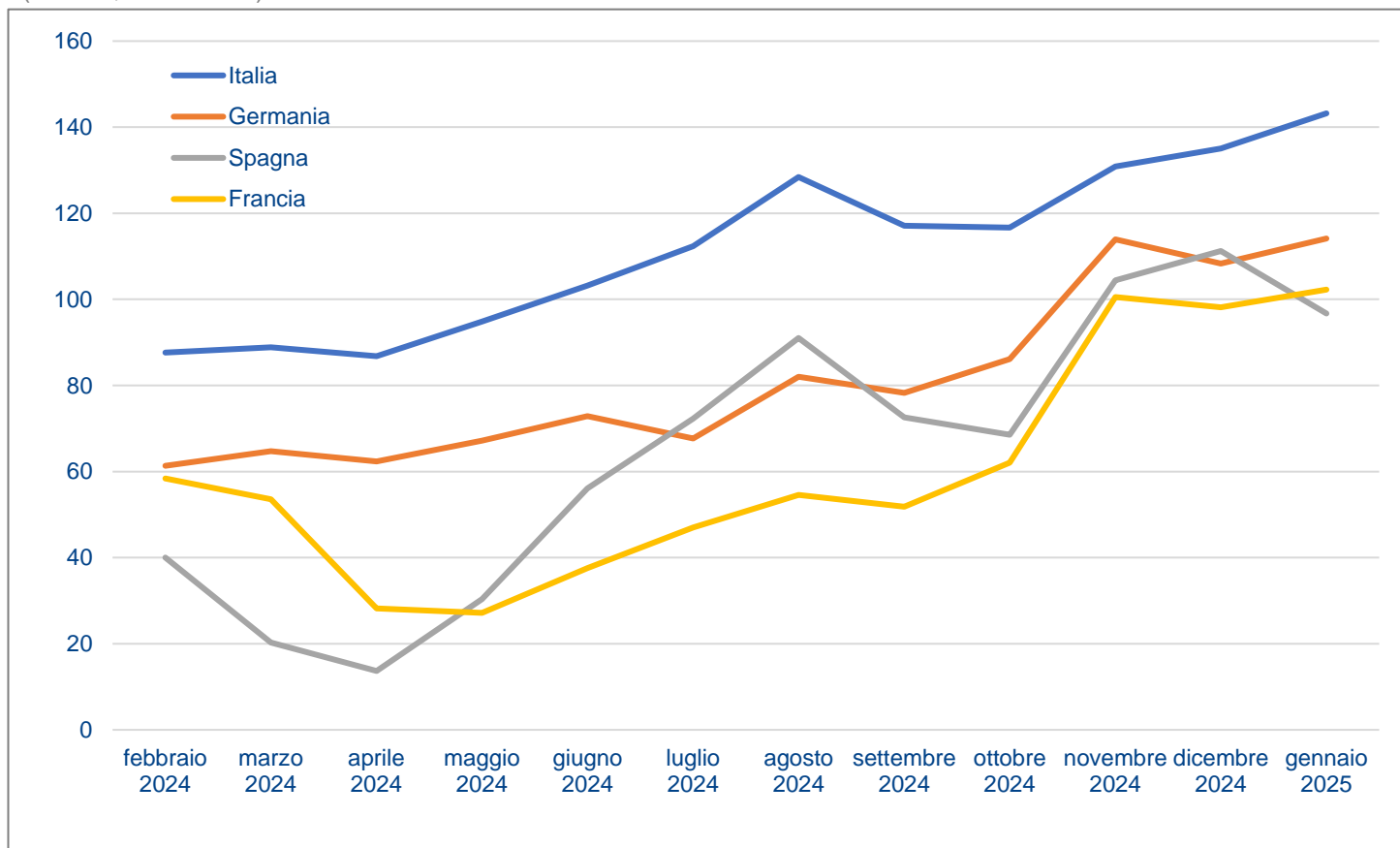
% stoccaggio gas Europa
(dati giornalieri)



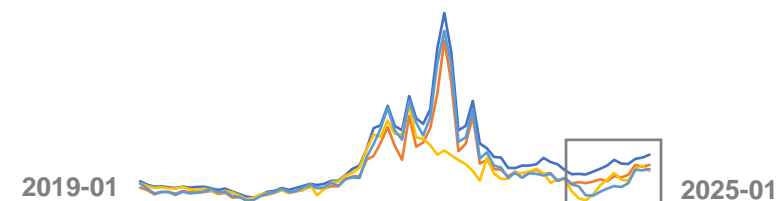
Prezzi e materie prime

MATERIE PRIME / Energia elettrica

Prezzo energia elettrica
(€/MWh, dati mensili)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati PricePedia e GME



L'aumento nella quotazione del gas si è ripercosso sul costo dell'energia elettrica, in particolare in Italia, dove il mix energetico è più sbilanciato verso il gas naturale rispetto agli altri Paesi europei.

A gennaio, in media, l'energia elettrica è costata 143,2 €/MWh in Italia. Rispetto a questo prezzo, Germania, Francia e Spagna hanno pagato rispettivamente l'80%, il 71% e il 68%.

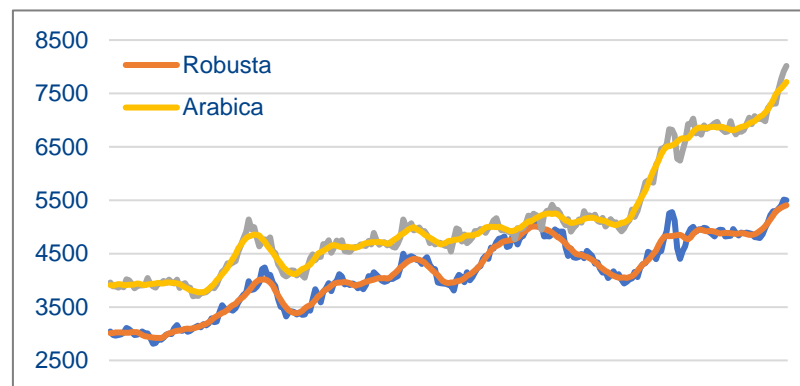
Prezzi e materie prime

MATERIE PRIME / Alimentari

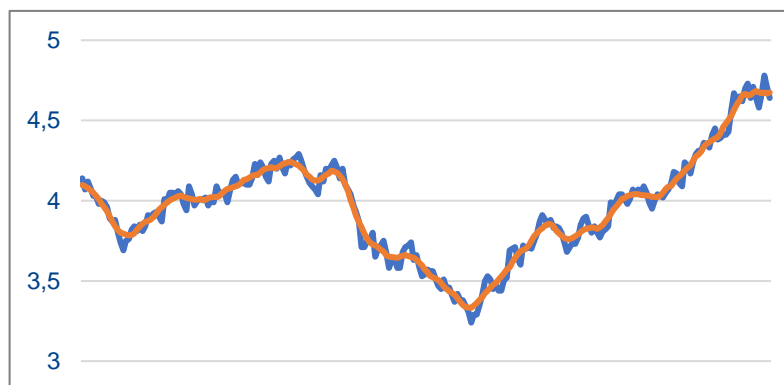
Il costo degli alimentari nel complesso è in rialzo negli ultimi mesi. Incidono soprattutto i beni di origine tropicale, con aumenti senza precedenti per caffè e cacao: negli ultimi 12 mesi +90% e +70% rispettivamente per le qualità di caffè arabica e robusta; +164% per il cacao. In entrambi i casi, è in corso da mesi un forte deficit dell'offerta, specialmente in America Centrale, Colombia e Brasile (per il caffè arabica) e in Ghana e Costa d'Avorio (per il cacao).

Anche la quotazione del mais è in forte e costante crescita dallo scorso settembre, principalmente a causa di produzioni sotto le attese in Ucraina e Argentina.

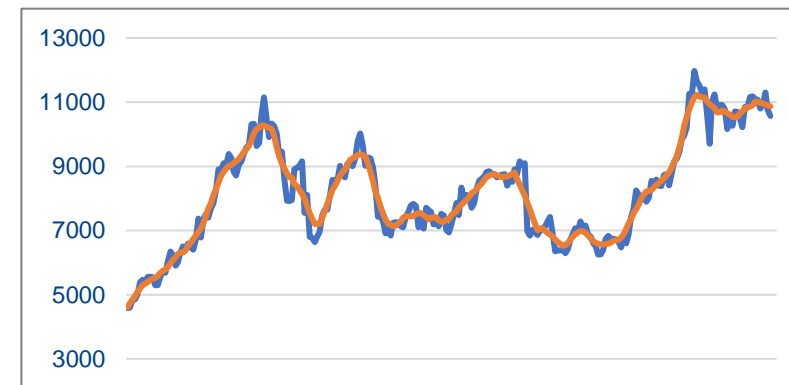
Prezzo caffè (ultimi 12 mesi)
(CME, €/Ton, dati giornalieri e media mobile)



Prezzo mais (ultimi 12 mesi)
(CME, €/Bushel, dati giornalieri e media mobile)



Prezzo cacao (ultimi 12 mesi)
(ICE, €/Ton, dati giornalieri e media mobile)

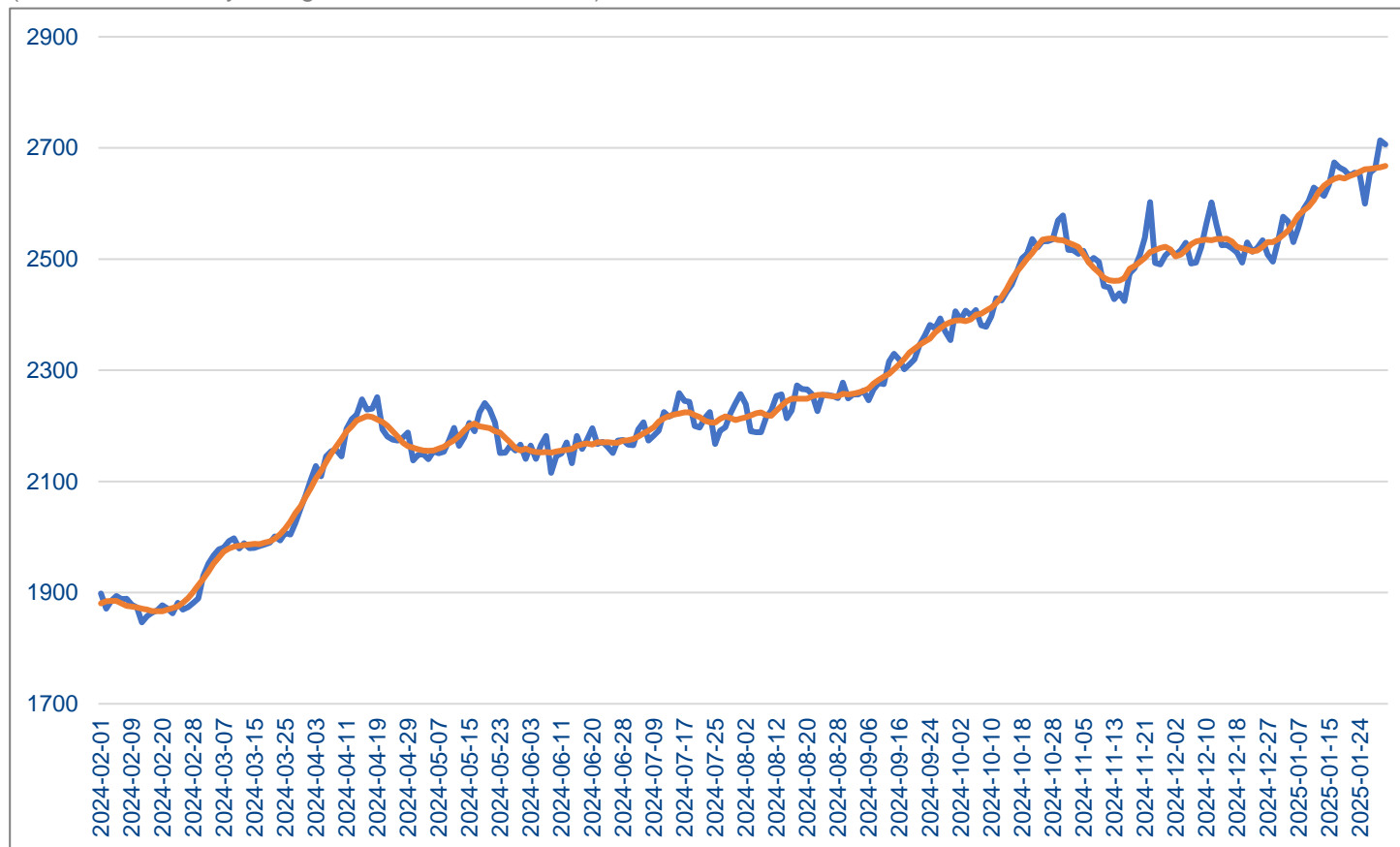


Prezzi e materie prime

MATERIE PRIME / Oro

Prezzo oro

(CME, €/Oncia Troy, dati giornalieri e media mobile)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati PricePedia

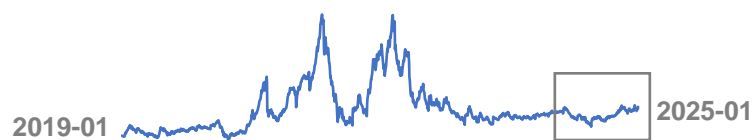


Il valore dell'oro continua a toccare nuovi record, dopo essere salito di oltre il 40% negli ultimi 12 mesi (in maniera simile all'argento, il cui prezzo è stato tuttavia più stabile recentemente).

Oltre ad essere considerato come bene rifugio in un periodo ricco di incertezze come quello presente, da diverso tempo c'è una tendenza crescente negli acquisti di oro da parte delle banche centrali nei Paesi emergenti. Nelle ultime settimane, inoltre, la possibilità che i dazi potessero colpire anche l'oro ha spinto investitori e trader ad accumularne con maggior fretta.

Prezzi e materie prime

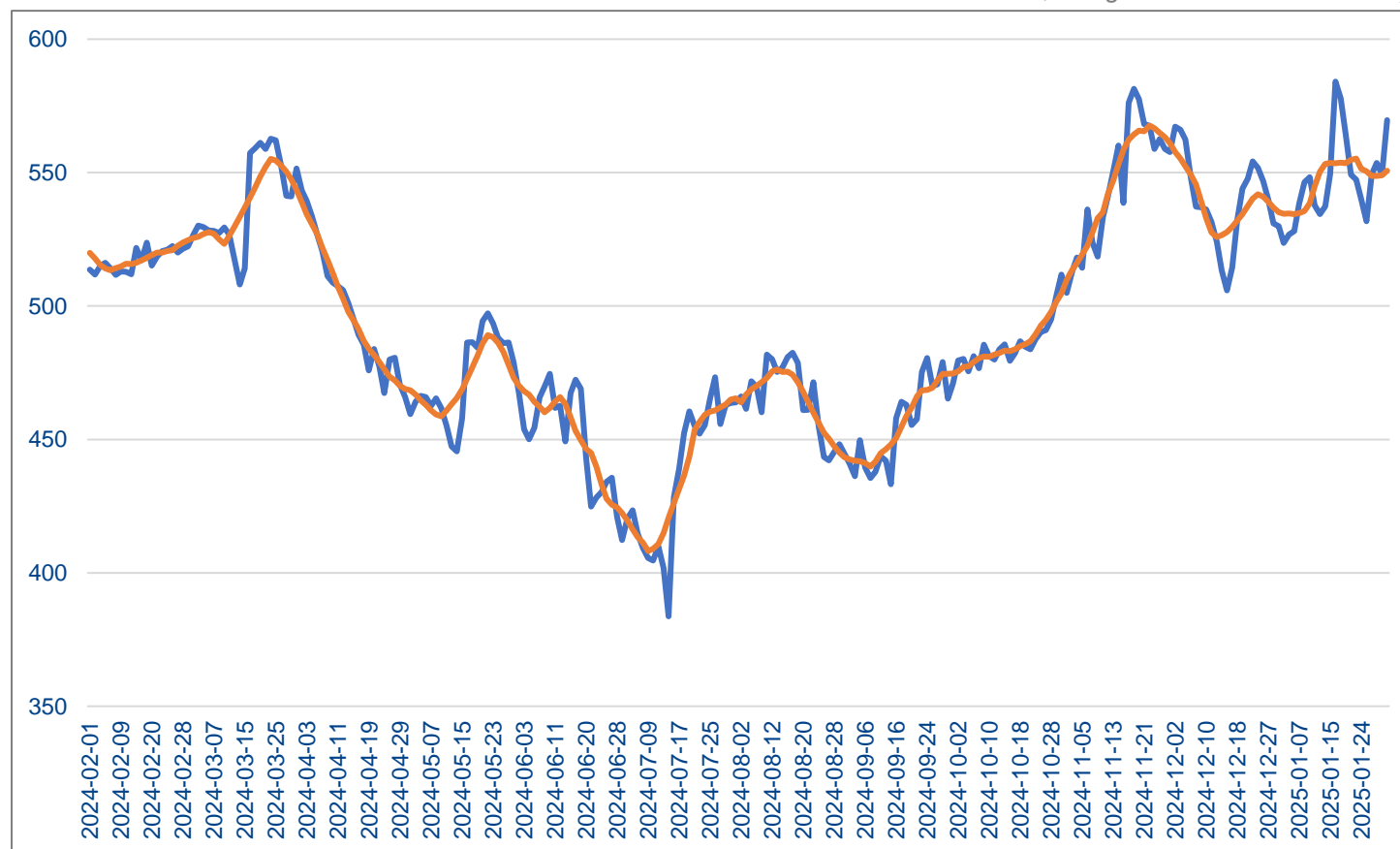
MATERIE PRIME / Legno



Il costo del legno (misurato dalla quotazione del legname di conifere sul mercato statunitense) è stato particolarmente volatile negli ultimi 3 mesi, facendo seguito a una fase di rialzo.

La recente volatilità è dovuta alle (ancora potenziali) tariffe imposte dagli USA sulle importazioni dal Canada, che rappresentano circa il 30% del consumo annuo statunitense di legname. Anche l'incertezza sulle prossime mosse della Fed, e quindi sulla dinamica dei tassi d'interesse sui mutui, contribuisce alla tensione del mercato, essendo strettamente legato alla domanda di nuove costruzioni abitative.

Prezzo legno
(Legname di conifere USA, CME,
€/Th. Board Feet, dati giornalieri e media mobile)

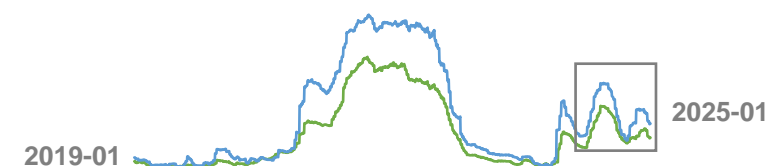
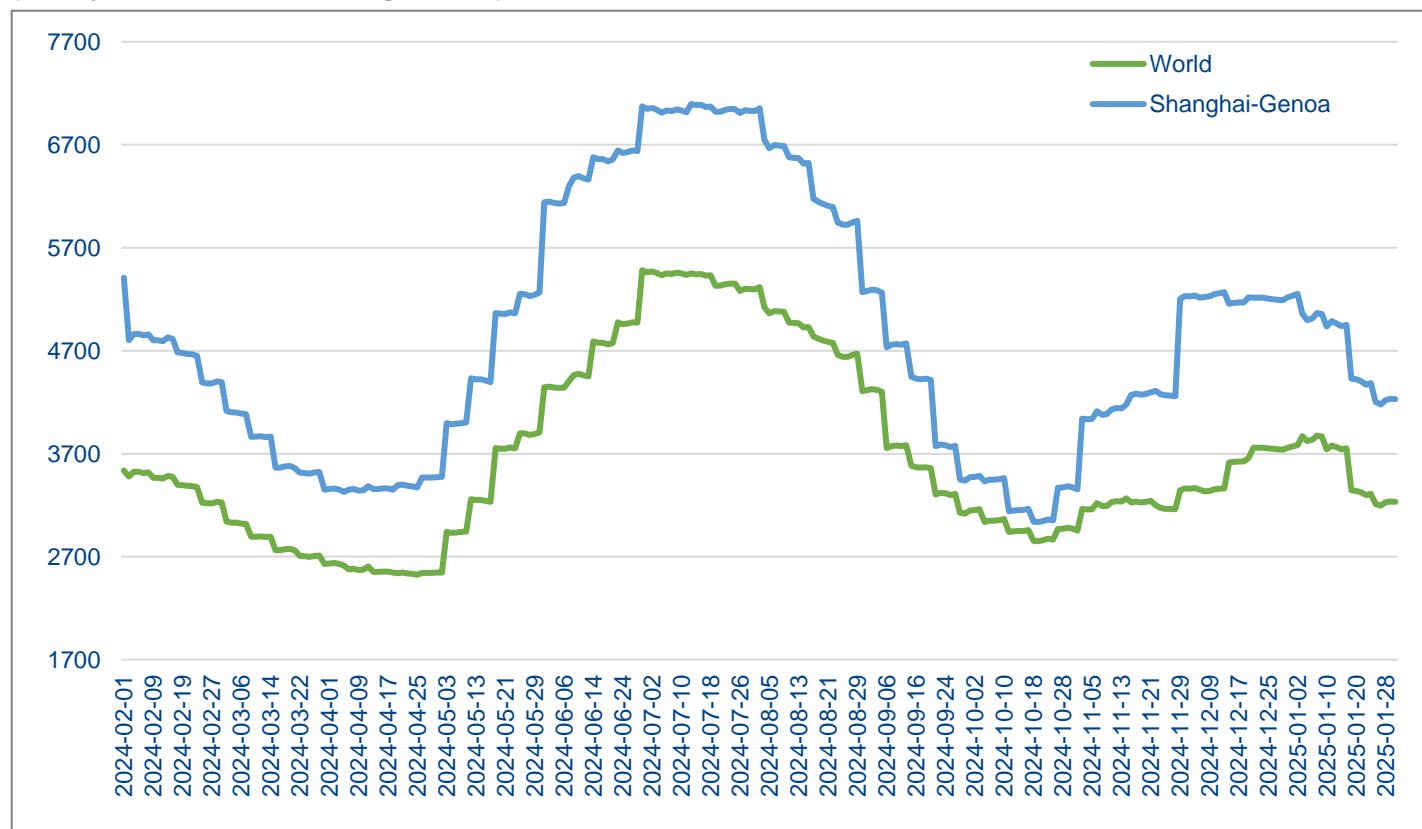


Prezzi e materie prime

MATERIE PRIME / Noli navali

Indice di costo dei noli navali

(Drewry, €/40-ft Container, dati giornalieri)



Il costo dei noli navali, seppur lontano dai picchi raggiunti tra 2021 e 2022, resta elevato nel confronto storico.

A gennaio è tornato scendere dopo i rialzi di fine 2024, evidenti soprattutto sulla tratta Shanghai-Genova. Il generale rialzo di novembre e dicembre potrebbe essere stato dovuto a un incremento nei trasporti di merci intercontinentali, preventivo all'introduzione dei dazi prevista con l'insediamento della nuova amministrazione Trump.

418
IMPRESE

DIMENSIONI

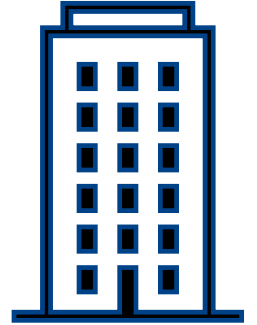


70
MICRO

145
PICCOLE

121
MEDIE

82
GRANDI*



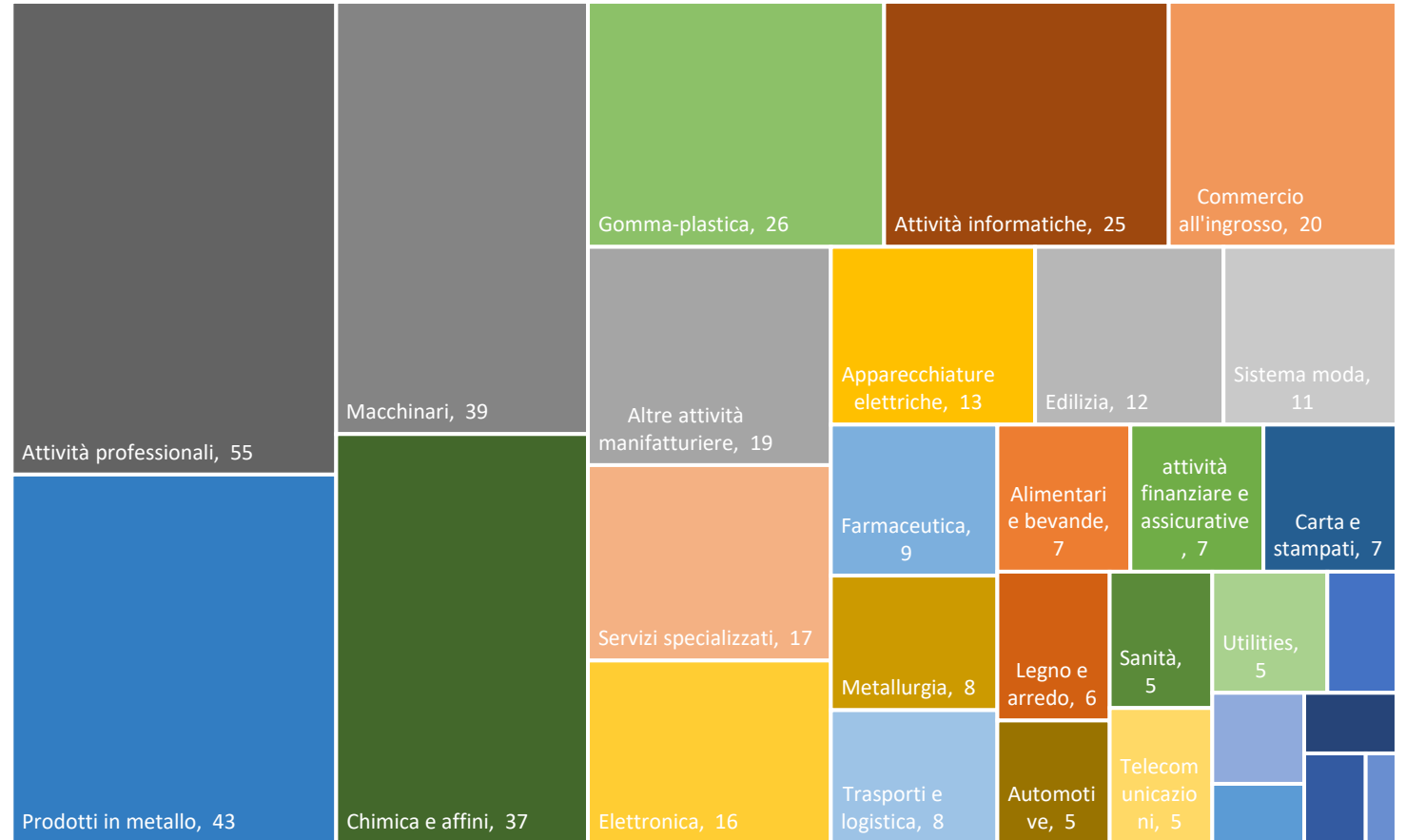
* Classificazione effettuata secondo i più recenti criteri della Commissione Europea.

BOOKLET ECONOMIA
SENTIMENT E MATERIE PRIME
La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

Nota metodologica

Il campione della flash survey

SETTORI





ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it
www.genioimpresa.it

